

Alberto Gigli

UN SOLDATO DI PIOPPE NELLA GRANDE GUERRA

[Già pubblicato in "Nuèter noialtri - Storia, tradizione e ambiente dell'alta valle del Reno bolognese e pistoiese", a. XXVIII, n. 56 (dicembre 2002), pp. 337-384.

© Gruppo di studi alta valle del Reno

Distribuito in digitale da Alpes Appenninae - www.alpesappenninae.it]

Introduzione

Tutti conoscono, almeno di nome, Marzabotto e a maggior ragione lo conoscono coloro che vivono nella Valle del Reno perché, al di là delle esperienze personali o di quelle legate ai propri familiari od amici, troppa risonanza hanno avuto i fatti legati alla seconda guerra mondiale, fatti che hanno reso tristemente famoso questo paese.

La mia famiglia ha qui le sue radici. Mia madre Annita era di Sperticano e mio padre (il babbo come si dice qui) era di Pioppe. Seguendo una tradizione considerata quasi un obbligo, al figlio maggiore è stato imposto il nome del nonno paterno per cui il sottoscritto si chiama Alberto, ed al secondo genito, il nome del nonno materno per cui mio fratello, scomparso nell'ormai lontano 1980, si chiamava Giovanni. Per me adolescente il nonno Alberto era una specie di mito circondato da un sottile ed affascinante mistero probabilmente perché non lo avevo conosciuto essendo scomparso negli ultimi giorni della "Grande Guerra", la prima quella "mondiale" del 1915 - 1918, all'inizio dello scorso secolo.

Nella sede comunale di Marzabotto è conservata, fra le altre, la lapide posta a ricordo dei "gloriosi morti" della guerra 1915 - 1918; sono 117 diligentemente elencati in ordine alfabetico; il secondo dall'alto nella colonna di mezzo è Gigli Alberto.

La mia curiosità circa l'esistenza di questo "personaggio", perché questo era il nonno per me, scoppiò e divenne attiva quando una delle mie tante zie, mi consegnò quello che si può considerare un vero e proprio "dossier"; fu così che dopo 88 anni dalla sua morte e alla non più tenera età di 55 anni mi trovai alle prese con una documentazione abbondantissima che ha fatto rivivere in maniera sorprendentemente vivace ed attuale vicende diventate ormai patrimonio storico della nostra gente. Naturalmente per diventare comprensibile in tutta la sua ampiezza, il materiale andava riordinato e trascritto da una calligrafia minuta, ordinata ma quasi svanita nell'impetoso trascorrere degli anni.

Le "memorie", coinvolgenti e vivissime perché dettate da impressioni "in diretta", sono affidate ad un "diario" costituito da un piccolo blocco notes tascabile di circa 11 cm. per 7, con una copertina di tela che ora presenta tutto il fascino della patina del tempo. È costituito da 54 foglietti fittamente ricoperti di note, cronache giornaliere, commenti, considerazioni, scritte con una matita in una bella grafia, costellato di grossolani errori di ortografia, ma con uno "stile" personalissimo che si direbbe proprio di una persona non illetterata come al contrario farebbe supporre il primo impatto con una grammatica decisamente poco ortodossa.

È praticamente la cronaca del servizio militare sul fronte italo-austriaco ed inizia con la partenza da Bologna il 25 luglio 1916 "ore 6 antimeridiane" e termina con una annotazione in data 12 febbraio 1918. La cronaca non è completa ma esaustiva per comprendere le dure condizioni di vita e quanto struggente fosse il ricordo di casa sostenuto dalla perenne fiducia in un ritorno che invece non ci fu.

Oltre al diario sono fortunatamente rimaste 24 lettere scritte alla moglie Giulia Aimoni, che tutti chiamavano Cesarina, a Pioppe e 35 cartoline che integrano il contenuto delle lettere. Tutta questa corrispondenza proviene dalla "Zona di Guerra" in franchigia e verificata per censura. La prima lettera è del 6 Novembre 1916, l'ultima del 14 ottobre 1918. La prima cartolina è del 24 luglio 1916 e l'ultima del 27 ottobre 1918. Dopo il 27 ottobre più nessuna notizia. La Guerra era praticamente finita ma Gigli Alberto, classe 1882, rimase a Verona. I suoi resti riconosciuti e tumulati solamente 29 anni dopo la morte, il 28 ottobre 1947, giacciono al Cimitero monumentale di Verona nel Sacrario dei caduti di guerra 1915 -1918.

Il diario, compilato metodicamente forse anche per riempire lunghi momenti di noia e per tenere la mente impegnata probabilmente con la speranza di rileggere il tutto a guerra finita nel tranquillo

ambiente familiare, contiene notizie di cronaca quotidiana, riflessioni su quanto sta accadendo, notizie anche curiose probabilmente ricavate dalla lettura di giornali ed infine anche annotazioni "turistiche". Si trovano, ad esempio, annotazioni di questo tipo :

Ricevuto dal sig. Capitano Ferrari in premio della galleria posta a quota 345 (Plava) L. 18,40 (9 Maggio 1917);

Se i soldati restano a casa dal lavoro perché manca le scarpe allora dove anderemo a finire? (Isola Vicentina ai primi di Gennaio 1918);

L'ex Zar Nicola II Re della Russia a una rendita annua di 150 milioni netti : il suo stipendio è di L. 303,75 al minuto.

(9 Maggio 1917);

Sarcedo chiesa parrocchiale Santuario Figlie di Maria chiesa straordinaria ma non molto grande (24 Gennaio 1918).

Ma la parte del Diario a mio avviso più interessante è la cronaca del ricovero all'ospedale militare "Vittorio Emanuele III" di Pordenone, datata 18 Luglio 1917. Credo che vada letta interamente per apprezzare lo spirito di osservazione e l'amara ironia di chi l'ha scritta.

Nelle lettere e cartoline inviate a Pioppe, alla moglie Cesarina, non si drammatizza in genere la situazione di obiettivo pericolo costantemente presente in chi si trova al fronte, ma emerge continuamente una ostinata speranza che tutto finirà più o meno bene.

Ci sono comunque delle eccezioni: è sufficiente, per esempio, leggere la lettera datata 6 Novembre 1916 dalla "Zona di Guerra" e confrontarla con quella dal "Fronte" del 21 Maggio 1917. Quest'ultima è una vera e propria "insurrezione morale" contro la guerra e contro chi l'ha voluta, mandando al macello migliaia di persone che non chiedevano altro che vivere dignitosamente e in pace con tutti.

Storicamente interessante è anche la descrizione della ritirata iniziata il 25 ottobre 1917 quando il battaglione era attestato a S. Jacobbe; vengono citati tutti i luoghi attraversati, ben 61, fino alle ultime tappe di Luzzara, Villa Tagliata e Villarotta.

Concludendo queste brevi note bisogna ricordare che nel Diario si trova anche altro: indirizzi di commilitoni, elenchi di prigionieri di Guerra, note di preparazione militare (alfabeto Morse, formule per preparazione esplosivi, ecc.), annotazioni di cultura generale (capitali di Stato, lunghezza dei fiumi, altezza dei massicci montuosi, ecc.) nonché gli organigrammi delle strutture militari preposte al comando di quegli eventi.

Sembra impossibile che nel limitato spazio di questo "vademecum tascabile" si trovino tante informazioni. Evidentemente nonno Alberto, di cui orgogliosamente porto il nome, era una persona non comune, piena di una sorprendente vitalità e di quel buon senso che era e che credo sia tuttora, nonostante i profondi cambiamenti della odierna società, prerogativa della gente della valle del Reno, della nostra gente.

Le lettere alla moglie Cesarina a Pioppe

6 NOVEMBRE 1916

Carissima Moglie mia

Con molto piacere ieri sera ricevetti la tua tanta desiderata lettera che mi hai scritto in data 2 corrente. Dalla quale godo molto al sentire che ti trovi bene di salute unito ai bambini e alla mamma. come grazie al Signore e di me pure. Sento che la tua salute è buona ma ti dai troppi pensieri per me. Rassegnati e datti pace sta tranquilla che io sono al sicuro non credere che tutti quelli che si trovano in Zona di guerra si trovano esposti al pericolo. Si lo sento il rombo del cannone ma bisognerebbe ben essere lontano per non sentirlo e per ciò non temere che io sto bene.

Vorresti sapere se verrò in licenza questo inverno? senti ora anno cominciato a dare licenze invernali e i primi a venire sono i più anziani cioè quelli che è più mesi che si trovano al fronte e poi di mano a mano viene concesso la licenza a tutti dunque come io sono fra gli ultimi rivati al fronte e certamente sarò fra gli ultimi ad avere la licenza ma non dubitare che vengo anch'io appena verrà il mio turno spero che non sia tanto lungo perché ora che anno cominciato tutte le sere ne parte qualcuno sicuro ci vuole pazienza che ora non posso dirti a che epoca potrò venire.

Io le tue lettere le ricevo sempre con due giorni di viaggio si vede che fanno presto più che le mie a venire a casa essendo che le mie vengano tutte censurate e quindi si perdono qualche giorno in più

mentre le tue non passano a nessuna censura.

Il vaglia T. di L. 15 che mi ai spedito a Casale non lo ancora ricevuto sicuro che non mi giunge più e puoi liberamente reclamarlo e fartelo rimborsare a lufficio Posta di Vergato. Ai ancora ricevuto il pacco che ti spedì da Casale ? La posta che mi ai spedito per ultimo a Moncalvo non lo ricevuta ho scritto a un mio compagno che me la manda ma ancora non si e veduto nulla. La musica che avevamo a Moncalvo e andata disfatta e qualche musicante e qui con me e qualcuno e stato distinato in altra compagnia e ora non si parla più di musica.

Sento che saresti tanto disidirosa sapere dove mi trovo e cosa faccio e voreste sapere tante cose di qui. Ma troppa robba cara, voresti sapere !! non sono più a Moncalvo qui e proibito far sapere alle donne cosa fanno gli uomini, a questo teatro la censura non permette nulla. Tu puoi persuaderti che io sto bene lavoro poco mangio bene e per ora faccio una vita da prete. Qui benchè siamo in guerra si fa il bagno caldo e freddo come si vuole. Comodi che a Pioppe non ci sono e qui li abbiamo. Il giorno dei morti dopo il rancio abbiamo avuto anche una razione di castagne cotte poi tutti giorni abbiamo vino marsala e cognac cioccolata vedi dunque che in guerra non si sta male. Ai gia procurato di mandare a prendere le fotografie a Moncalvo. Se li mandi a prendere appena che ti giungano mandamene una mi manderai anche l'indirizzo di Albano e quello di diversi miei compagni che sai pressappoco che si trovano al fronte ho incontrato tanti soldati ma non c'è stato il caso di vedere un compagno ho scritto a diversi mie compagni di Pioppe e ho scritto anche al Sign. Gambera chi lo sa se saranno giunte tutte. Non restami che salutarti unito alla mamma saluta tanto i tuoi genitori baci cari alla Nella Amelio e Jolanda. Saluta tanto il Sig. Gambera e familia la famiglia Livi e Sibani saluta la familia Moretti e dimmi se Giovanni si trova al fronte. Saluta tutti chi domanda di me con speranza di vedersi presto sta bene e sta tranquilla scrivimi spesso che tanto lo desidero

Addio tuo Marito Gigli Alberto

Oggi ho mandato una cartolina alla Nella la ricevuta? saluti tuo Alberto

DAL FRONTE, 21 MAGGIO 1917

Carissima Moglie

Finalmente sono giunto allo mio accampamento fino dal giorno 12 che mi trovavo fuori e per ciò non ho potuto che inviarti cartoline sperando che le avrai ricevute tutte, come pure io ho ricevuto sempre le tue fino a quella del giorno 16 corr. Forse oggi riceverò qualche tuo bel scritto. La mia salute grazie a Dio e Maria vergine e ottima sto benissimo e così spero di tutti[...] Però cara moglie [...] una vera [...] gli otto giorni che o passato dal 12 al 20 corr. vita pessima [...] pericolo!! non ti dico altro solo quanto saremo più appresso ti racconterò tutto. La pelle labbiamo cavata grazie al nostro Supremo ma [...] non so come. Non mi dimenticherò la notte del 14 al 15 specialmente ! 4 giorni e 4 notti passate sull'orlo dell'Isonzo a piede del Monte Fratta sara da me indimenticabile. In quei giorni la vita costava chi sa chè certi momenti e certi momenti costava nulla proppio. Figurati la nostra gioia ora di trovarsi qui fuori del pericolo e per sempre. Non dubitare cara Moglie e riferiscelo anche alla mamma che ora l'azione per noi e finita. Siamo ritornati tutta la compagnia in riposo con poche perdite un morto e pochi feriti lievi. Ora spero anch'io e vedo chiaramente che questa e stata l'ultima carta giuocata e ormai dobbiamo essere ad un punto decisivo e la pace si vede [...] Bisogna ormai rassegnarsi e piangere sul sangue versato di tanti nostri compagni [...] e di tanti padri di famiglia ma finalmente si conosce, si vede, ci appare tutto un altro mondo, si vede già germogliare la pace finalmente il solo splende. E splende in un avvenire migliore, in un avvenire di ricomporre le poche famiglie rimaste sotto al suo tetto e riposare sul proppio letto coniugale. Dunque speriamo. Non voglio credere e non devi credere che domani magari sia la pace stabilita ma ogni ostacolo deve essere finito e ora conto che in agosto se non prima potiamo finalmente rivedersi. Quando rispondi su questa dimmi dove e stata in postata perché la mando per uno che viene in Italia. Appena che mi sarà permesso ti scrivero anche da qui lettere. Riguardo alla camorra che fate voialtre al Comune per il susidio che e misero avete mille ragioni e non e che io rida come dite voialtri sono cose da piangere in vece. Anzi bisogna che siete tutte voialtre [...] che fate propaganda e gridare che volete i mariti a casa e magari rifiutare il [...] se non potete dimostragli che è l'ora di finirla. Se non siete voialtre che ci aitate a noi, [...] non potiamo da soli perché ormai abbiamo le catene al collo che non potiamo parlare. Chi e che sostiene la guerra oggi? Sono gl'impiegati protetti dai signori che servono per imbrogliare le spose, le madri i figli che oggi si trovano sul lastrigo. La classe dei signori, degli industriali e commercianti che fanno parte all'esercito oggi sono tutti imboscato e qui sotto al fuoco non ce

che noi poveri disgraziati che non abbiamo mezzi d'imboscarsi. Ormai la fortuna spero che mi da di venire a casa e se posso venire a casa farò il ladro, l'assasino, il mal vivente e non più il galantuomo e l'onesto come per il passato no.....non farò più il buono perché troppo sporche le o vedute qui nell'ora del proppio dovere. Io veramente non posso lagnarmi perché nel grosso della burrasca non mi ci trovavo ma [...] quanti disgraziati o veduto a occhio nudo soccombere e lassiarci la vita, e per chi? perché? per qual colpa? per qual ricavato! Solo per la sporca idea di quei [...] che sono alla testa di questo macello che [...] sono appoggiati dai nostri signori [...] e fortunato è chi potrà contarla di questa guerra ma saranno pochi a paragone ma [...] i pochi che la potranno contare saranno [...] veleno per quelli che oggi trionfano. Questa mia idea sarà sbagliata ma non così facile perche e una idea che parte d'intrinca con il sapore della mala vita con i più disaggi che un uomo possa soportare. La trinca [...] sotto il fuoco nemico [...] la fame, la sete, la sonno, le intemperie, la disciplina militare, le soferenze, chi è che le dimentica? Per il medesimo che mando in postare la presente lettera ho pensato mandarti a casa anche tutta la corrispondenza che ho conservato fin oggi. O fatto un pacchetto che contiene tutta la corrispondenza di più contiene certi panorama di Gorizia che conserverai tutto con affetto come pure troverai una canetta che ho fatto io come ricordo di guerra ti prego conservarmi tutto. Forse il pacco ti riverà così a mano che questo mio compagno difficile potrà venire a Pioppe ma mi a promesso di fartelo avere facile che lui lassi alla Fontana da Pedrini Carlo che lui lo manderà. Conserva tutto perche sai che la corrispondenza io mi piace conservarla. In questo momento ho ricevuto anche la tua in data 17 e 18 corr. e sento che tutti state bene e che anche la Nella e guarita di ciò spero sia vero. Quello di Pontecchio non so se e venuto a casa o no perche da quel giorno non lo più veduto in questi brutti giorni passati. E stato tutto uno scompiglio che non so dove sarà andato a finire questo Marchesi può darsi anche che sia stato fortunato e che sia venuto in licenza chi lo sa lui e della mia compagnia ma e del reparto Careggio e difficile che io possa vederlo così facile. Sono contento perche con dei giorni così brutti la tua posta mi e sempre giunta giornalmente e anche il vaglia di L 7 spero che anche tu abbi ricevuto tutto le mie. Ormai i combattimenti più aspri e più intensi sono già passati solo molto lontano da noi verso al mare si sente ancora qualche contro attacco ma ormai e tutto tranquillo. Qui dove vedo io i nostri sono avanzati a bastanza prigionieri sene fatto molti ma quanti poveri disgraziati ci anno lassiato la pelle e quante povere famiglie piangere ora, Ah!! guerra e mondo infame. Il ponte che si siamo ostinati di fare sul' Isonzo a Ronzina sarà per la 178a comp. 2° Genio una cosa indimenticabile. Ringraziando Iddio che tutto e andato a finire bene. Non restami che inviarti i più cordiali saluti te e alla mamma bacioni cari ai bambini saluti ai tuoi genitori. Saluti al Sig. Gambera e al Sig. Lolli saluta la famiglia Livi Ighino Moretti Gentili Sibani Saluti a Ciro e Celso e alle mie sorelle e famiglie. Adddio sta bene e tranquilla scrivimi spesso baci cari tuo aff,mo Marito.

Gigli Alberto. Guarda che questa lettera non venga troppo propalata perché alle volte potrebbe darsi che recasse a me molto male.

CASALE, 13 SETTEMBRE. 1917

Mia carissima Moglie

In questo momento ho ricevuto la tua cara lettera in data 11 corr. che dalla medesima sento con gioia che la Nella prosegue a migliorare spero sia vero, come spero che tutti voi altri vi troviate in ottima salute. Io sto bene ma sempre senza petito il rancio lo mangio appena la mattina, non posso capire davvero come sia che non mi viene più l'appetito come ho sempre avuto per il passato, ora non mi trovo che mangiare un poco d'insalata e qualche bicchiere di vino e sono sazzio per tutto il giorno. In verità del male non ne o mi sento benissimo ma solo che sono annoiato stanco, perduto, avvilito che in verità mi trovavo meglio lassu al fronte. Però non disidero andarci specialmente in questi momenti perche sento che le disgrazie succedono spesso. Un mio compagno che sia giunto al deposito assieme che per sua sventura gli toccò partire pochi giorni fa per Gorizia mi a già scritto che si trova ferito all'ospedaletto da campo. Mimmagino che ora al fronte succede poco di bello e per ciò mi contento che ho avuto la bella fortuna d'imboscarmi qui per ora anche se è per poco intanto contentiamoci che questa lo scappata. Sento che anche il figlio di Furio poveretto a pagato il suo tributo speriamo che P [...] non gli sia successo nulla io spererei per ora di non avere da partire ma intanto non si può sapere perche vedo che spesso ne parte, speriamo che io sia fortunato. Qui si sta bene non si fatica una o 2 volte la settimana si fa una passeggiata nei pressi del contorno di Casale, quella è tutta la fatica che si fa siamo una trentina in fanfara e tutti buoni ragazzi. La cartolina della Nella non lo ancora ricevuta, spero che avrai ricevuto la lettera che ti mandai ieri l'altro. Ti prego iscrivimi spesso

che io non trovo altra consolazione che quella di leggere notizia di voialtri. Qui il tempo e bello però piove spesso, dell' uva anche qui ce ne molta ma e molto cara che costa 70 centesimi al chilo non e da meravigliarsi perche tutto e molto caro e ti dirò che qua e peggio molto che alle nostre parti qui la miseria si conosce di più. Mi dirai poi se ancora e giunto nulla riguardo alla mamma. E con la farina di frumento come vai ne ai abbastanza? Tralassio col' inviarti mille fervidi saluti uniti alla mamma e ai tuoi Genitori baci ardenti alla Nella Amelio Jolanda. Saluta tanto il Sig. Gambera e famiglia e il Sig. Lolli. Saluta le famiglie Livi Oderzo Ighino Gentili Moretti Bergamini e saluta le mie sorelle e famiglie e tutto chi domanda di me. Addio sta bene e tranquilla scrivimi subito baci quanti ne vuoi dal tuo Caro Marito.

Gigli Alberto

1° REGGIMENTO DI MARCIA - ALPINI - 4° BATTAGLIONE RICUPERI
ZONA DI GUERRA, 24 AGOSTO 1918

Carissima Moglie

Ieri appena giunto a Verona che giunsi poco prima di mezzogiorno ti mandai subito una cartolina; lai ricevuta? Quest' oggi ho spedito una cartolina in franchiggia e una la mandai alla mamma; sono giunte? Il viaggio è stato ottimo solo che da Verona la dovetti fare tutta a piedi cosi rivai qui ieri sera verso le ore 9 e giunsi un poco stanco ma ciò non vuol dire, trovai il batt.ne al solito posto e nulla e cambiato e poi non cambierà neppure per ora. Trovai pure tutti i compagni che mi attendevano, insomma tutto riguardo al viaggio e andato bene. Così come lai cavata a Marzabotto mi scriverai in proposito, se ai potuto rangiare qualche cosa con il dottore, è come siamo rimasti d' accordo ti lascerai poi vedere dal sig. Vivarelli, o te o la mamma. Se qualche duna capitate presto dal Sig. Vivarelli gli direte che io gli scrivo presto fra qualche giorno volendo prendere qualche informazione prima di scrivergli (come già d' accordo) Non e pero a escludere che non abbia già ricevuto qualche mia allora che voialtri capitate lassù. Della tua corrispondenza a qui non ho trovato che una cartolina in data 31.7.18 e nulla altro. Tene sarai accorta che dimenticai il libretto personale e sono venuto via senza asciugatoio, vuol dire che ti scriverò poi in proposito se me lo devi mandare. Per ora io sto bene e così spero di voialtri ora non ho tempo a lungarmi altro perché son in servizio: domani ti scriverò di nuovo una lettera. Pregandoti scrivermi subito al solito indirizzo come lo trovi qui intestato. Saluti cari unitamente alla mamma e suoi genitori bacioni ai bambini saluta i tuoi genitori sta bene e tranquilla speriamo che tutto vada bene Addio baci infiniti

tuo aff.mo Marito Alberto

1° REGGIMENTO DI MARCIA - ALPINI - 4° BATTAGLIONE RICUPERI
ZONA DI GUERRA, 25 AGOSTO 1918

Carissima Moglie

Spero che a quest' ora ti sia giunto mie notizie. Benche appena giunto a Verona ti mandai una cartolina; ieri ti scrissi una lettera e una cartolina scrissi alla mamma; oggi ho mandato una cartolina anche ai bambini. Io godo ottima salute e sto bene qui il tempo e bello fa caldo ma non tanto come fa lì e un atmosfera più mite che si dorme bene e un tempo di prima vera. Sono ancora contrastato per il fresco distacco di voialtri credo pure che se quel momento che ti lassai non mi ai veduto piangere e perche proppio sono di tale naturale, ma no si spezzo il cuore in quel momento che baciai i bambini per che non so proprio. Ah! Distino!!! Speriamo che tutto vada bene e che almeno presto potessi ritornare più vicino. A dire la verita qui non sto male anzi dopo al mio ritorno qua a Prum mi sembra molto cambiato mi pare di trovarmi meglio, mi pare un posto più simpatico. Ma poi con la speranza di ricevere presto qualche buona notizia, ho una chietta mania in mè che ogni giorno mi sembra di potere leggere qualche cosa di buono. Da Marzabotto poi cosa ai ricavato di buono? Il medico cosa ti a detto? Per il susidio come sei andata? Sei stata a trovare la Rita? Scrivimi a lungo in tutto e a proposito di quanto cerco. Al Sig. Arciprete gli ho scritto io una cartolina a riguardo dell' ottenuto di Bologna, anzi non lo che ringraziato e nel medesimo gli ho detto del poco risultato. Presto scriverò anche al Sig. Vivarelli. Tralassio, figurati e un momento ora che il tempo di scrivere e anche poco essendo che sono quasi tutti in licenza per ciò che ce un poco da lavorare domani ti scriverò di nuovo e ti scriverò ogni giorno. Salutandoti caramente unita alla mamma e ai tuoi genitori. Tanti baci ai nostri cari piccini.

Saluta tutti i vicini sta bene tranquilla speriamo sempre in bene baci cari
tuo aff. mo Alberto
Scrivi scrivi subito.

ZONA DI GUERRA, 31 AGOSTO 1918

Carissima moglie

Io sempre benone di salute come voglio sperare sia di tutti voialtri. Dispiacentissimo che ancora non ho ricevuto tue notizie, benché io ti scrissi appena giunto qua e ti mandai il relativo indirizzo che e sempre il solito di prima. Ogni giorno ho scritto che spero le avrai ricevute tutte e che presto mi giunga qualche tuo cenno. Ieri scrissi al Sig. Vivarelli, ci siete poi state qualche duna alla Croce? E dal medico poi ci sei stata cosa ti ha detto? Te la fatto il certificato? Ai ricevuto la mia lettera onde ti spiegavo quali documenti occorre per il susidio della mamma? Avrei bisogno di ricevere qualche tua notizia cioè di sapere come e cosa ti anno detto a Marzabotto e fin tanto che non so qualche cosa da voialtri io non so cosa scrivere. Io qui ho cercato di informarmi riguardo al susidio della mamma e tutto il ricavato che ho avuto e stato quanto ti o spiegato nella lettera in data 28 corr. che spero lavrai ricevuta. Ora poi attendo qualche tua risposta in proposito. Mi a scritto mio cognato Gigetto che dice che sta bene come pure mi scrive anche Quadri dicendomi che sta bene e che si trova discretamente. Se capitate qualche d'una alla Croce ricordatevi di portare quella scattola al Sig. Vivarelli e così sentirete cosa vi dice anche riguardo di mè. Non restami che inviarti più cordiali saluti unita alla mamma e tuoi genitori, bacioni cari ai bambini saluta tutti i vicini. Addio sta bene tranquilla e scrivi subito bacioni cari tuo Marito G. Alberto

ZONA DI GUERRA, 2 SETTEMBRE 1918

Carissima Moglie

Questa mattina ti ho mandato una cartolina lai ricevuta? Appena impostata quella ho ricevuto con piacere la tua cara lettera in data 26 scorso mese, dalla medesima sento con gioia che tutti vi trovate in ottima salute come pure e di me. Ho inteso che il dottore ti a poi fatto il certificato di nabilità e ho compreso tutto quanto ai fatto o che sei per fare; dunque quanto tutto avrai pronto e cioè che da Marzabotto ti daranno tutto firmato in regola io direi che l'unica fosse che tu o la mamma vi recasse dal Sig. Vivarelli che lui forse suggerirà come sarà meglio a fare e se sarà l'unica covinienza a mandare tutto al 6° Corpo d'armata a Bologna, poi sentirete cosa vi dirà e come dirà di fare. Riguardo poi alla lettera che ti mandai il 28 riguardo al susidio della mamma mi saprai poi dire a suo tempo come potrai informarti, ma non ci vuole fretta bisogna fare tutte queste cose con calma; per ora cerca a sbrigare l'affare che ai cominciato che poco alla volta si spera di riuscire a qualche cosa ma ci vuole pazienza e tempo. Se poi capiterai dal Sig. Vivarelli potrai domandarci anche per modo del susidio della mamma in base della lettera che ti ho mandato il 28 s.m. Come ti ho detto nella cartolina di questa mattina, ieri abbiamo cambiato posto e ci siamo spostati di una decina di chilometri ora sono a S. Anna d'Alfaedo l'indirizzo e sempre il medesimo. Spero che domani mi giunga qualche altra tua notizia che ti scriverò di nuovo in ogni modo. Ti prego iscrivermi spesso che io pure ti scriverò ogni giorno. Salutandoti caramente unita alla mamma e tuoi genitori. Caldi bacioni ai bambini saluta tutti chi domanda di me. Addio stai bene e tranquilla fatti coraggio che si spera di amigliorare o di riuscire a qualche cosa in attesa dei tuoi scritti t'invio infiniti baci.

tuo Aff.mo Marito
Gigli Alberto

ZONA DI GUERRA, 4 SETTEMBRE 1918

Carissima moglie

Oggi pure devo rispondere sempre in base alla tua in data 26 s.m. perché non ho più ricevuto nulla, quella e la sola che o ricevuto da quando sono ritornato d'inlicenza. Speranzoso che presto mi giunga qualche tuo scritto sono afflitto anche per sapere come poi a avuto fine o seguito per gli affari di Marzabotto e del tuo certificato. Spero avrai inteso come devi fare quando avrai tutti i documenti che mi dicesti nella tua, cioè andare con tutti i sudetti dal Sig. Vivarelli che lui certamente ti può intradare meglio di tutto; però secondo me quei certificati che mi ai indicato oltre alla domanda che farai fare a qualche persona competente oppure te la farà il Sig. Vivarelli, io direi che sarebbe andato bene allegare anche un certificato di nulla tenenza firmato dal Sindaco. Vuol dire che sentirai cosa di-

rà il Sig. Vivarelli; A suo tempo poi mi darai cenno della mia in data 28 s.m. che anche quella non è da abbandonare. So che ora sarai impiciata con quell'altro, ma in ogni modo mi dirai se tu sei informata sempre riguardo al sussidio della mamma. Se tutto si potesse riuscire al mio avvicinamento allora meglio potrei sbrigarlo io l'affare della mamma, mentre che da qua come sai non sono utile a nulla. Qui pure corre voce che è uscita una circolare che parla positivo del nostro avvicinamento però noi non siamo ancora alla luce vera di nulla, spero giorno per giorno se ciò è vero di venire alla luce che poi te lo farò sapere in seguito. Per ora attendo qualche tua notizia per regolarmi anche a scriverti, che fin tanto che non posso mettermi in corrente con la posta non so che scrivere di fatti ma cosa vuoi che scriva senza sapere nulla, e come parlare con chi non risponde. Qua al nuovo posto sto bene e mi trovo meglio che dove ero prima almeno qui la popolazione è più affabile con il militare ce proprio della gente buona, solo che siamo un poco alto. Figurati il frumento e ancora verde per fortuna che del frumento un poco ma quel poco che anno, sarà da tagliare per natale. Veramente qui non ce che capre, e vacche, sassi monti, aria fresca. Si siamo messo a posto bene anche con il dormire e con il mangiare. Benchè siamo in un posto più aspro ora io ci sto più volentieri che a Prum. Pare che qui si stia per poco tempo e che si debba ritornare giù in pianura. Speriamo che tutto vada bene e che presto si possiamo rivedere e avvicinarsi. In attesa di tue notizie t'invio i più infiniti saluti unita alla mamma e tuoi genitori. Caldi bacioni ai bambini. Addio sta bene saluta tutti chi domanda di me sta bene e tranquilla scrivi subito baci cari tuo ff.mo Marito

Gigli Alberto

ZONA DI GUERRA, 6 SETTEMBRE 1918

Mia carissima Moglie

Con gran dolore e dispiacere ieri sera mi giunse la tua lettera in data 31 s.m. dalla quale ho compreso il grave disastro e grave disgrazia successa. Ti lascio immaginare come sono rimasto. A dir la verità ieri per me fu una giornata molto triste; siccome ieri mattina ricevetti la tua in data 2 corr. nella quale mi dicevi che della disgrazia successa ne avevo da avere preso nell'altra tua, io che non avevo ricevuto nulla e che allo scuro di tutto, figurati!! Non sapevo a cosa pensare, fu un giorno lungo un secolo, finalmente ieri sera a tarda ora che mi consegnarono la tua in data 31 s.m.. e quindi alla prima occhiata ho compreso tutto il successo. Cosa vuoi cara Moglie! con profondo dolore e dispiacere bisogna rassegnarci pensando che davvero poteva andare peggio. Sento io il dolore che ho provato e che provo persuaso che il tuo sia molto più grande, apparte la sofferenza sopportata ma ringraziamo Dio e la B.V. pregando che tu possa rimetterti per bene. Non ho pace fintanto che un tuo scritto mi consola e che mi testimonia la certezza della tua salute e la via di guarigione. Spero e spero molto che ora ti trovi fuori a qualsiasi pericolo. Ma il cuore mi trema e nulla mi segna di buono. Dio volesse che fosse solo impressione che mi sono preso. Io non fò che pensare e scongiurare il maledetto destino che ci separa. Ma poi ? Bisogna farsi un cuore di marmo e soffrire piangere e invocare un meglio avvenire. Ti prego dunque di sopportare e tranquilizarti che Dio non deve avere abbandonato del tutto i mischini quali siamo noi e altri. Spero che la mamma non ti abbia abbandonata in questi brutti giorni che ai passato; anzi che ieri l'altro gli scrissi e oggi gli scriverò di nuovo. Ho inteso che sei stata dal Sig. Vivarelli (che purtroppo sarà stato quel viaggio la causa del disastro). Sappi che io scrissi una lettera al Sig. Vivarelli il giorno 31 s.m. e ieri gli scrissi di nuovo una cartolina poi scrissi in questi giorni anche a nostro cognato pregandolo di riferire tutto al Sig. Vivarelli quindi quando tu puoi fargli avere anche la fede della mamma basta non devi in comodarti per altro specialmente trovandoti così in cattivo stato. Sappi che ieri nella triste giornata che passai ebbi una buona notizia a quanto pare; ieri sera parlando a mezzo telefono con un scritturale che si trova la comando del Reggimento e che anche lui si trova nelle mie condizioni cioè esonerato mi disse che è uscita una circolare che appunto parla riguardo a noi esonerati dalla I linea e che dice che entro al più breve tempo noi dobbiamo essere avvicinati al più possibile alla famiglia. Difatti la voce qua corre con intusiasmo che presto si venga trasferito almeno al distretto. Non dobbiamo ora lusingarsi troppo, ma sperare molto; io per esempio ci credo molto, perché se questo mio compagno me la comunicato per telefono e mi a letto per telefono la coppia della circolare quindi passerà qualche giorno oppure qualche settimana ma della circolare deve avere evasione. Tralassio con la speranza di leggere presto un tuo scritto che mi consola, fatti coraggio e cerca di stare di buon animo e tranquilla sperando di vedersi presto e restare più vicini per sempre. Ti saluto caramente unita alla mamma e tuoi genitori. Cari bacioni alla Nella Amelio e alla Jolanda. Saluta tutti i vicini. Addio baci infiniti, scrivi appena che puoi

tuo fedelissimo Marito Gigli Alberto
ti scriverò ogni giorno Addio baci

ZONA DI GUERRA, 11 SETTEMBRE 1918

Carissima Moglie

Ti scrivo sempre in base alla tua in data 4. corr. che da quella non o più ricevuto nulla. Non so veramente a cosa pensare di questo silenzio; nel momento in cui attendo così ansiosamente tue notizie. Mi consolo un momento perché vedo che posta e da due o tre giorni che quasi non ne giunge a nessuno come di solito che la posta si ferma qualche giorno completamente forse agli uffici censura o non so dove. Per ciò spero che anche la tua posta sia in ritardo e che presto mi voglia giungere. Capirai! Sono per me giorni tristi questi dato che ricevetti l'ultima tua in data 4 dove mi comunicavi ciò che era successo; poi quanto mi credo che in seguito mi giunga senza paura tue buone notizie tutto si è fermato la posta così d'improvviso e in queste condizioni non mi lascia di pensare a male per ciò sono giorni così lunghi e tristi che indugiano a passare. Sempre con la speranza che tutto vada bene e che la tua salute migliora sempre spero che questa sera mi giunga qualche tuo cenno. Ai ricevuto tutte le mie che ti ho spedito ogni giorno? Io mi trovo sempre bene di salute come anche col dormire sto bene e così anche per il mangiare; si mangia bene dato che ora si mangia assieme a una compagnia di sussistenza perché la mia cucina sarebbe troppo lontano così anno pensato di mettermi a mangiare con questa comp. per più comodità quindi qui si sta benissimo si mangia tutti i giorni pasta asciutta e ben condita e pane caldo ma per il servizio sono sempre al solito ufficio e al solito battaglione, anzi che ora sono ritornati quasi tutti d'inlicenza ce poco da fare e si fa vita buona Ieri sera per levarmi un poco d'in ufficio e svagarmi sono andato fino a Cernas un ora di strada di la ti mandai una cartolina l'ai ricevuta? La settimana scorsa scrissi per la seconda volta al Sig: Vivarelli ma fin ora non ho ricevuto nulla in risposta, attendo che mi scriva qualche cosa per vedere cosa ci fosse di nuovo; ma forse ci sarà poco da sperare. Come ti scrissi pochi giorni fa che si era sentito dire che noi dovevamo rientrare tutti al nostro distretto, ma poi [...] non si è inteso dire altro ora poi vedremo. Non restandomi che salutarti caramente unita alla mamma e tuoi genitori bacioni alla Nella Amelio e Jolanda. Addio sta tranquilla e coraggio scrivi subito baci cari tuo aff.mo Marito

Gigli Alberto

ZONA DI GUERRA, 15 SETTEMBRE 1918

Carissima Moglie,

sempre in base alla tua in data 9 corr. che ricevetti ieri, anzi che ti risposi subito a mezzo cartolina che spero ti sia giunta. Notificandoti che io sempre bene di salute come spero sia di voialtri tutti; però m'immagino che la tua salute continui essere pessima, come di fatto rilevo nella tua ultima. Nulla mi resta incredibile di quanto mi narri nella tua ove mi racconti dei brutti momenti passati e anche dei paericoli corsi; purtroppo! che di questi dissagi ne risentirai per molto tempo, dati ai momenti in cui siamo che difficile e trovare anche a caro prezzo qualche buon allimento onde potersi sostentare per ritornare sul buon margine: causa la penuria dei generi come l'alto prezzo. Nulla resta che sperare in Dio che voglia lui provvedere a ricondurci ai tempi come prima. Cercherai in ogni modo di fare del meglio per poterti rimettere e riavvere la perfetta salute. Dispiacentissimo al sentire di quanto mi ai ripetuto nella tua; del neonato bambino morto povera creatura!! almeno chi avesse pottuto bazzarlo. Ma cosa vuoi bisogna rassegnarsi e pensare che Dio a voluto così e a lui nessuno si oppone perciò se così Dio a disegnato quella creatura che questo mondo non a veduto non puo essere stato raccolto che fra gli angeli. Sì compiangiamo assieme il nostro bambino ! Io specie che non mi è stato concesso di vederlo mi rimane impresso come fosse la nostra cara Nella il nostro caro Amelio e la nostra Jolanda; ho provato dolore al sentire tal successo, e o provato rabbia, angustia, ma [...] eppure! Bisogna soportare e rassegnarsi. Come io mi rassegnò e soporto qua solo in mezzo al desiderio di esservi vicino e bacciare i nostri cari banbini; così spero e ti prego volerti rassegnare pure te e soportare consolandoti con i nostri cari picioletti. Tutto quanto mi narri riguardo ai documenti per il susidio della mamma ai fatto benissimo a fare come ai fatto, così se Fernando vuole incaricarsi un poco può. Difatti non occorre il certificato di nabilità perché la mamma supera già l'età che la circolare richiede per detto susidio. Ora con la santa pazienza spettiamo e speriamo che tutto abbia buon fine. Così pure si spera con i documenti spediti al O. Rava. Per ora contentiamoci pure che anche qui dove sono non sto male sono fuori pericoli e sto bene ma potendo venire verso Bologna sarebbe meglio. Speria-

mo sempre. Sappi che questa mattina o trovato Mazzacurati Raffaele e sono stato con lui un oretta; tanto io che lui ci siamo meravigliati a trovarsi senza cercarsi, prima o trovato un tenente della sua compagnia che questo tenente stesso mi a riconosciuto e a cominciato a domandarmi dove sono e come mi trovo fra gli alpini, allora gli ho chiesto di Mazzacurati e lui mi a risposto "si trova qui" difatti me la insegnato che era venuto alla spesa con una biroccia. Così lo veduto e ci siamo parlato lui sta distante da me 3 quarti d'ora a piedi e tutti i giorni lui viene alla spesa qui dove sono io. Lui sta bene e anzi mi incarica di dirti di salutare la sua famiglia e dirgli che sta bene e fra giorni viene in licenza così quando lui viene in licenza sono d'accordo che passa qui da mè. Non restami che inviarti cordiali saluti uniti alla mamma e tuoi genitori baccioni ai bambini saluta tutti i vicini scrivi subito: perché vedi è una pantomina che io ricevo di rado tue notizie speranzoso che presto mi giunga tue notizie. Ti bacio caramente sta bene.

Tuo aff.mo Gigli Alberto

ZONA DI GUERRA, 18 SETTEMBRE 1918

Carissima Moglie

Rispondo alla tua carissima lettera ricevuta oggi che la quale porta la data 13 corr. dalla medesima sento che di salute state tutti bene però [...] nello stesso tempo rilevo che tu non ai riacquistato la tua salute perfetta, ciò che mi fa temere che sia molto peggio di quanto tu mi racconti. Veramente il cuore nulla mi segna di buono, un essere tace in tè che forse mi vuoi nascondere cosa grave, ma ormai che il mio pensiero è fisso che tutto deve purtroppo essere differente di quanto mi narri meglio è che tu mi specifichi tutto liberamente. Senti Cara Moglie io ormai sono rassegnato e pronto a ricevere tutto perciò ti prego volere dirmi tutto. Non puoi pensare che tristi giorni passo io, sapendo cosa è successo: e poi rilevando dai tuoi scritti che la tua convaliscenza non migliora! Inutile che tu me lo tenghi segreto (proverbio) dice cuore che ama non mente e quindi il mio cuore non mi nasconde nulla: per ciò ti prego dirmi tutto preciso. Tutto di più che ti prego e di metterti in pace e rassegnarti, metti da parte il dispiacere. Riguardo che tu mi parli dell'avvicinamento ancora io non so nulla, attendo tutti giorni che qualche buona nuova mi giunga, ma per ora ti assicuro che qui al comando nulla è giunto a mio riguardo. Capirai ci vuole pazienza e vedrai che prima dell'inverno sarò nell'interno. Guarda che se dovesse giungere a casa risposta della lettera inviata a S.E. on. Rava ne farai subito consapevole il Sig. Vivarelli e devi dirgli che unico mio desiderio è di venire al distretto se è possibile ma nulla mi porta di raggiungere proprio il 115° Batt.ne M.T. essendo che io avrei fissato altro obiettivo avrei altri pensieri di occuparmi. Poi scrivimi presto che io pure ti informerò in proposito di mano in mano. Sento che tu pure ricevi molto di rado mie notizie mentre che io ogni giorno ti scrivo; ora sono contento che e due giorni che intanto ho ricevuto la tua cartolina in data 12 e la cartolina della mamma in data 13 e la tua lettera in data 13. Spero che anche domani mi giunga qualche altra tua buona notizia. Come disidiri sapere se mi trovo sempre quà a S. Anna di Alfaedo. Sì sono sempre qua e di più ti dirò che sto bene benchè e un posto molto aspro anzi che Bergamini ti può dare informazione di questi paesi che so che lui è pratico gli dirai che mi trovo al monte Guiglia. Come ti dissi in un'altra mia che presto verra in licenza Mazzacurati Raffaele che ti porterà mie notizie; M saluta la sua famiglia e gli dirai che lui sta bene, lo vidi ieri laltro proprio qui. Sappi che qui ho trovato un altro mio compagno di Bologna che con questo siamo sempre assieme, Anzi che ieri siamo andati a funghi e poi abbiamo fatto gli gnocchi con le patate e conditi con i funghi bisognava sentire come erano buoni e se potiamo trovare le uova vogliamo fare le tagliatelle asciutte. Come ti dico non si sta male qua basta che non venga l'inverno che allora poi sarà un po' brutto stante l'altitudine che si è; per ora non fa freddo ma si anno già dato gli indumenti invernali. Anche per il dormire mi sono rangiato in una camera che siamo in tre o quattro con branda e pagliericcio, in somma sono stato peggio per il passato, come pure per il mangiare si sta bene. Per ciò ora con pazienza speriamo che le cose si mettano bene anche per l'avvenire e di presto rivedersi. Solo ti prego metterti tranquilla tralascia la passione e dispiaceri che tanto è inutile a pensarci, mentre che si deve pensare che le cose potevano andare peggio di così. È giunta la cartolina della mamma in data di ieri? Nostro cognato Gigetto mi a scritto oggi che sta bene. Salutandoti caramente unita alla mamma e ai tuoi genitori, baci ardenti alla Nella Amelio, e alla Jolanda consolati fra loro mentre che io mi consumo di desiderio di vederli e abbracciarli. Addio sta bene saluta tutti scrivi spesso infiniti baci ricevuti dal tuo

Aff.mo Marito

Gigli Alberto

ZONA DI GUERRA, 21 SETTEMBRE 1918

Carissima Moglie.

Profitto di un momento che o tempo e voglio impiegarlo a darti mie notizie, che scrivendoti mi sembra parlarti in persona. E l'unica mia consolazione che provo e quella di leggere tuoi scritti, e scriverti quando posso rubare un poco di tempo ai servizi che debbo cioè che o da disimpegnare. Veramente non ho da lagnarmi perché è dei ufficiali buoni che mai, ma capirai siamo militari e per ciò che bisogna fare il proprio dovere per farsi volere bene specialmente che non mi piace avere gratta capi e noi cerco prima contentare i miei superiori poi fare i miei comodi; così tante volte anche con tutta la volontà del mondo non posso scriverti a lungo perché manca il tempo: però non mi scappa mai di scriverti ogni giorno magari una cartolina che non so se le ricevi tutte dato questo pessimo servizio postale che esiste oggi; infatti oggi o ricevuto una tua lettera in data 17-7 scorso figurati che razza di servizio attivo esiste oggi a riguardo la posta. Poi veggo al presente che delle tue non ne ricevo un terzo specialmente oggi e due giorni che se rotto l'automobile che fa servizio posta e posta non ce né rivata or ora anno telefonato che in giornata mandano su la posta in tutti i modi ora vedremo se è vero. Spero dunque che questa sera mi giunga qualche tua lettera che mi consolerà un pochino. Coisa vuoi [...] ci vuole pazienza e prendere il mondo come viene; puoi in maginarti l'angustia che provo io con questa posta, eppure? E così fatto è che dalla tua in data 13 corr. non mi è più giunto nulla, e così mi nutro solo col sperare che tutti state bene, ma poi il cuore dubita; dato l'ultima tua ricevuta non mi consolava troppo perché rilevai che tu non ti trovi bene anzi ritengo che tu mi nascondi molto di quello che succede. Come si disse nella mia di che riguardo al mio avvicinamento a qui non è giunto nulla ancora, ma anch'io ritengo che la risposta ritornerà a voi altri, essendo che la domanda la avete fatta voi altri, in ogni modo ora poi si vedrà. Ansioso sono poi di vedere il risultato riguardante al sussidio della mamma ma vedrai che per il 24 non ci sarà nulla e perciò non ce da perdersi di coraggio perché so e ritengo che certe pratiche nemmeno gl'incaricati da te possono dargli corso così subito. Però io spero molto in bene tanto per il mio avvicinamento come per il sussidio della mamma; sarà anche la volontà grande che è che mi fa sperare tanto ma non ho mai avuto tanta speranza. Io qua sto bene e faccio vita buona ma capirai sto male perché e troppo il desiderio di vedervi tutti e di esservi vicino specialmente poi i bambini non passo giorno ma nemmeno ora che non li penso, quando vedo un bambino mi pare che siano i nostri cari. Ieri qui pure c'è stato come una festa militare (ricorrendo il 20 settembre) si è avuto rancio speciale e vino, doppia razione di tutto, di più c'è stato l'inaugurazione di un acquedotto fatto dal Genio e tutto si è svolto bene e allegro ma per me è stato giorno triste perché pensavo a casa e rammentavo i nostri cari piccini. Mi passo ora qualche ora con quel compagno di Bologna che anche ieri abbiamo mangiato i funghi assieme e abbiamo bevuto un fiasco di vino da noi. Ieri mattina vidi Mazzacurati Raffele e mi disse che prima della fine del mese viene in licenza, ti saluta e incarica di salutare la sua famiglia e digli che sta bene. Non restami che inviarti i più fervidi saluti che ne farai parte alla mamma e tuoi genitori ripetuti baci alla Nella Amelio e Jolanda. Saluta tutti i vicini sta tranquilla scrivi spesso. Addio ricevi baci infiniti tuo Aff.mo

Marito
Gigli Alberto

Oggi ti scrivo di nuovo, è giunta la cartolina che mandai alla Nella la settimana scorsa. Addio baci.

ZONA DI GUERRA, 23 SETTEMBRE 1918

Carissima Moglie

Ieri sera ricevetti la tua cartolina in data 17 corr. nella medesima riscontro che molto di rado tu pure ricevi mie notizie; mentre che io ti scrivo ogni giorno. Non posso comprendere come possa risolversi questa faccenda: Anch'io ricevo tue notizie ogni morte di Papa, inutile dire (spero presto ricevere) solche non si riceve mai nulla in proposito; tutto ciò attribuisco al servizio postale che eseguisce un servizio molto pessimo. In questi momenti che sarebbe tanto utile corrispondenza fra noi, invece è proprio il momento che la posta subisce ritardi in sopportabili. Ti consiglio ora volere provare inviarmi una lettera e una cartolina per questo indirizzo Soldato Gigli Alberto Centralino Telefonico S. Anna d'Alfaedo - Provincia di Verona. Però devi tenere conto che questa è una prova che si fa solo per vedere si riesce a sollicitare un poco più questa posta. E quindi necessario che tu continui nel stesso tempo con il solito indirizzo di prima perché io per nulla ho cambiato cioè sono

sempre al solito posto: ma solo disidero di provare con l'indirizzo sudetto. Della domanda io non ho più saputo nulla da nessuno, neppure il Sig. Vivarelli non mi a scritto benché io gli abbia scritto per 2 volte; ma cosa vuoi ! non mi giunge nulla da nessuno; certo che il Signor Vivarelli avra scritto ma non o avuto nulla. Basta, speriamo che tutto piglia un'altra piega andando avanti, e speranzoso di ricevere quanto prima tue notizie. Riguardo poi che disideri sapere come è che sono andato a Cerna ti dirò che ci capitai una sera andando a spasso che Cerna dista 3 quarti d'ora da qui. Anche ieri vidi Mazzacurati Raffaele che mi disse che sperava di venire in licenza giorno per giorno [...] *lettera incompleta!*

ZONA DI GUERRA, 24 SETTEMBRE 1918

Carissima Moglie

finalmente ieri sera con sommo piacere ricevetti la tua cara lettera in data 17 corr. m. dalla medesima sento che tutti vi trovate in buona salute che cio spero sia vero: io pure grazie dio godo ottima salute. Qua non manca la buona aria e il clima salutare; su di questi alti monti non c'è altro: abbiamo un'aria magnifica che si gode una salute d'oro con un appetito da lupi, per il mangiare non posso lagnarmi che ne è abbastanza e poi dire la verità si mangia bene e anche per il dormire sono posto bene. Ma è sempre vita militare, e per appunto non si sta mai bene: pensando che si trova così lontano dalla cara famiglia a fare una vita stupida mentre si potrebbe essere a casa fra la famiglia con più consolazione e interesse. Coraggio sempre che anche questa vita deve terminare e speriamo sia presto: per ora bisogna contentarsi e ringraziare Dio e tutti gli anni della mamma se nò sarei in posti più brutti. Sento che ai ricevuto 7 mie in una sol volta e ciò si vede che proprio il servizio postale non è regolare di fatti io vedo che delle tue ne ricevo 1 su 8. Anzi che ieri ti scrissi una lettera dove ti accennavo di provare a scrivermi con un nuovo indirizzo che ti mandai: così farai solo per vedere se fosse più facile; però non tralasciare di scrivere per il mio solito e vecchio indirizzo. Riguardo poi agli documenti spediti all'O. Rava io pure non o ricevuto ancora verun cenno, ma non ce da pensarci sopra perché in tutti i modi sono cose che ci vuole tempo assai per modo che detti documenti possa avere corso, sicuro che impiegheranno anche settimane. Così pure vedrai che altre tanto sarà con le pratiche fatte riguardo al sussidio della mamma; capirai si trova degli impiegati negli uffici che non anno quella premura di dare corso e sollicitare le facende e per questo che impiegano tanto tempo; pazienza sempre che si spera riuscire a tutto. Il sig. Vivarelli non mi a ancora scritto oppure avrà scritto ma non mi è giunto nulla, anzi che gli manderò un'altra cartolina. Alla Maestra di Salvaro gli scrissi riguardo che lei mi aveva incaricato di fare delle indagini per il figlio di Rosti della Casona, quello spero fin dall'anno scorso e che appunto apparteneva agli alpini. Lo scrissi alla Signora maestra in proposito, anzi se ai combinazione senza però cercare digli che fin ora tutto è riuscito infruttuoso ma che non cesserò di fare pratiche al più che mi sia possibile. Una sera sono andato a Cerna con altri due compagni d'ufficio solo per fare due passi che da qui ce 3/4 d'ora di strada, anzi che tu mi dici se ho trovato qualche cosa di buono da mangiare; Cosa vuoi per carità ! Cerna è solo 4 stamberghe di case, una chiesa e un osteria che non ce grazia di dio fuorché un bichiere di vino a caro prezzo poi tanto cattivo che bisognerebbe condanare a morte chi lo vende; del resto per mangiare non si trova nulla, cosa vuoi trovare in questi posti che non ce che capre. Questa mattina sono andato al magazzino viveri per trovare Mazzacurati Raffaele e fargli i rispettivi saluti della sua famiglia. ma oggi non mi è stato possibile di vederlo ma dato che qui oggi piove forse verrà alla spesa più tardi, e io volendo impostare non posso attendere, domani ti dirò se lo poi veduto; lo vidi ieri che mi disse che partiva presto e veniva in licenza. Ieri sera siamo stati a funghi e oggi abbiamo fatto le tagliatelle assiette condite con i funghi, le uova le abbiamo pagate mezza L. luna ma intanto abbiamo mangiato una buona pasta assietta proprio a lusanza nostra. Non restami che inviarti i più infiniti e cari saluti unita alla mamma e tuoi genitori baci ardenti alla Nella, Amelio e Iolanda. Saluta tutti i vicini. Scrivi spesso, sta tranquilla baci cari. tuo caro Marito

Gigli Alberto

S. ANNA DALFAEDO, 24 SETTEMBRE 1918

Carissima Moglie

Anche questa sera sono contento e vado a dormire glieto perché ho ricevuto la tua cartolina in data 20 e la cartolina della Nella. Finalmente qualche cosa comincia a giungermi; anche ieri ricevetti la tua in data 17 che alla quale ti o risposto oggi stesso. La presente la mando impostare a Bologna

per quel mio compagno (Pedrini) quello che ti ho accennato che si mangia i funghi assieme; lui abita a Bologna e domani 25 viene in licenza così mi a promesso di impostare subito la presente a Bologna. Anzi mi a detto che durante i suoi 10 giorni di licenza viene fino al Sasso e se il tempo gli permette da una scappata fino a Pioppe che viene a trovarci purché la strada sia buona per girare in bicicletta, non mi ha promesso proprio di venire ma a detto pur che possa viene. Se mai viene cercherai di dargli da bere perché è uno che il vino gli piace, come a me gli piace bianco e nero, come lo trova: questo sarebbe un altro compagno come Quadri. Figurati quasi tutti i giorni sono a mangiare con lui pasta assaiuta e bistecche capirai si arangiamo da militari come possiamo per mangiare un boccone alla meglio. A proposito Quadri mi a scritto 2 volte in poco tempo dice che sta bene e mi a incaricato sempre di salutarti unita alla mamma Sento che della mia domanda non ai saputo più nulla dai documenti inviati all' O. Rava, io pure non ho saputo nulla ancora; ma non devi a larmarti perché sono cose che prima che abbiano corso ci vuole del tempo e per ciò non è poi tanto che le ai spedite quindi bisogna attendere ancora. Capirai che ove capita quelle carte che ai spedito te chi sa quante ce ne sono e per ciò prima che abbiano dato evasione a tutto ci vuole tempo, poi poca premura avranno In ogni modo quando viene la risposta, ti viene a te sicuro, perché la fonte della domanda è fatta da voi altri e loro risponderanno secondo me, a chi a fatto la domanda. Mazzacurati Raffaele non lo veduto ne ieri e ne oggi, forse che sia capitato qui un momento che io non lo abbia potuto vedere. Sento che il tuo buon pensiero sarebbe di mandarmi qualche soldo; ti prego a non disturbarti perché comprendo da me quanto ti sarebbe di sacrificio; e perciò mi ripugna qualsiasi piccola somma perché penso che proprio li pigli alla bocca dei bambini e di te poi veramente non mi trovo in bisogno sai che qui si mangia sempre la nostra gavetta e sempre pronta alla solita ora e senza pensieri: mentre te mi immagino i sacrifici che ti tocca fare per tirare a vanti, dunque non devi in comodarti per me anzi ti prego a non mandarmi nulla perché proprio è un sacrileggio. O inteso che è morto Giovanni dei Biondi e Zanni di Zanni; lo sapevo che m' a scritto Carluccio si vede che lui lo sapeva ma di Giovanni sono rimasto meravigliato si vede che deve essere stato ammalato poco. Sono rimasto dispiaciuto al sentire che tanto Albano come Filicino non anno ancora dato sue notizie speriamo che diano presto sue notizie. Non restami che inviarti i più cordiali saluti che ne farai parte alla mamma e ai suoi genitori bacioni cari alla Nella Amelio e alla piccina Iolanda. Saluta tutti i vicini e parenti. Addio scrivi subito sta tranquilla sempre buone speranze baci cari

Tuo ff.mo Marito Gigli Alberto

ZONA DI GUERRA, 27 SETTEMBRE 1918

Carissima Moglie

Sempre in risposta alla tua in data 21 corr. che alla quale ti risposi ieri con Cartolina che spero a quest'ora ti sia giunta. Io sempre in ottima salute e così vorrei che fosse di voi altri tutti. Ai ricevuto la lettera che mandai impostare a Bologna per quel mio compagno ? Ieri andai per certe comisioni al Comando di Reggimento che dista da qui circa 10 chilometri; e nel ritornare ieri sera passai da Mazzacurati che mi disse che questa mattina partiva e veniva in licenza; poco tempo avevo da fermarmi perché ho voluto approfittarmi di un Camion per venire qui al Battaglione. Però Mazzacurati ti porterà mie notizie così pure mi porterà le vostre al suo il ritorno che certo mi trovo ancora qui come sono d'accordo con lui. Anzi che potresti domandare a Mazzacurati se non gli incomoda a portarlo di mandarmi un asciugatoio che tanto mi farebbe comodo, dato che o il comodo di lavarmi ma non o asciugatoio oppure ne o uno che pare una gratugia! Poi devi andare dal sarto che a il mio rasoio e mandarmi anche quello che qui mi fa molto comodo; anzi domanderai al sarto se il rasoio la fatto ruotare domandi quanto a speso, poi gli dirai che faccia il piacere di darmi un poco di Pietra e metterlo in taglio: ringrazialo e salutalo. Per ora non mi a lungo altro perché oggi avendo molto lavoro quindi non posso Perdermi; ma domani ti scriverò di nuovo. Della domanda fatta ancora nulla [...] Salutandoti caramente saluta tanto la mamma e suoi genitori: bacioni cari ai bambini saluta tutti; addio sta bene baci cari tuo aff.mo Marito

Gigli Alberto

ZONA DI GUERRA, 29 SETTEMBRE 1918

Carissima Moglie

sempre in risposta alla tua in data 21 corr. ti noto che grazia ch'io godo ottima salute come spero sia di tutti voialtri. Avevo preso un poco di coraggio che per 3 o 4 giorni a seguitato a giungermi tue notizie: poi tutto in una volta si è di nuovo fermata: spero che riprenda corso. certo che Mazzacurati sarà già a casa e ti avrà già dato mie notizie. Ai già ricevuto la lettera da Bologna che mandai impostare per il mio compagno? è quella che ti parlavo di mandarmi l'asciugatoio e il rasoio per Mazzacurati! Se fai in modo di mandarmeli mi fai piacere perché di asciugatoio sono senza e per il rasoio qui non ce barbiere dato che non ce compagnia, quindi mi tocca sempre andare in [...] cosa che non mi piace; del resto non mi fa bisogno di altro. Della domanda non si è visto ancora nulla, e per il sussidio della mamma cosa ce di nuovo? mi immagino che non ci sarà nulla ne pure la domanda e ne pure il sussidio. Speriamo sempre in bene specialmente ora che pare che parlano di pace se fosse vero! sarebbe meglio di tutte le domande e di tutti i sussidi. Il Signor Vivarelli non mi a ancora risposto oppure non ho ancora ricevuta nulla: ma dubito più di tutto che siano andate smarrite. Qua piove spesso ma fa caldo si trova tanti funghi anche ieri sera ne trovai che ne abbiamo dato una bella mangiata; costì se ne trova funghi. Con la speranza che presto mi giunga qualche tua notizia che tanto desidero. E invio affettuosi saluti unita alla mamma e ai tuoi genitori; bacioni carissimi alla Nella Amelio e alla Iolanda. Saluta tutti i vicini e chi domanda di me. Addio scrivi presto bacioni infiniti dal tuo aff.mo Marito

Gigli Alberto

Domani ti scriverò di nuovo; ai poi scritto per quel indirizzo che ti dissi giorni fa per vedere se fosse stato più facile avere notizie? se non ai ancora scritto prova a scrivere.

Addio baci tuo Alberto

ZONA DI GUERRA, 1° OTTOBRE 1918

Carissima Moglie

ieri sera con molto piacere ricevetti la tua cara lettera in data 28 corr. e con l'indirizzo nuovo che ti mandai; vedi che in 2 giorni è rivata, è partita da Pioppe il 28 e il 30 la ricevetti; sempre convinto che siano più veloci perché con questo indirizzo nuovo cioè -- Centralino telefonico S. Anna d'Alfaredo Prov. di Verona vengono direttamente che le altre non so dove vanno a finire fatto stà che non ne ricevo nessuna. Oh! cambiamo aria in questo momento mi consegnano finalmente poi la tua in data 26 - 27 e la cartolina della mamma in pari data 27. Consultandole tutte apprendo tutto a riguardo al mio avvicinamento. Dunque rilevo che le carte sono ritornate in pieno ordine mancando una sola domanda che già ai preparato o che sei in via di preparazione. Tutto ciò va benone e ho capito tutto. Speranzoso molto anch'io che presto mi giunga di venire se non a Pioppe almeno a Bologna che per mio conto verrei [...] a Bologna avendo io una mira [...] che forse da Pioppe non potrei dare evasione; ma ciò non vuol dire, se anche vengo mandato a Bologna da li poi guarderò ad altri fini; intanto pensiamo solo levarmi da qui. Intanto ora sono al corente di tutto e sono contento almeno so qualche cosa. Sento che sei stata al Croce e ai dovuto girare tanto; ma sa Dio non cera bisogno di prendersi tanta fretta; trovandoti anche poco bene poi fare tali viaggi non vorrei poi che dovesse turbare la tua salute. Bisogna fare le cose con calma e pazienza poi vedrai che qualche cosa si ricava; ma non devi trascinarci per fare tutto in un giorno. Intanto ora speriamo di essere giunti a un buon punto. Dal Signor Vivarelli io non ho ancora ricevuto nulla: anzi che presto gli scriverò di nuovo. Io ho scritto ogni giorno che spero a quest'ora ti siano giunte tutte. Come ti dico nel principio della presente che io trovo più solecito il nuovo indirizzo e quindi potresti farne uso, però ricordati che l'indirizzo mio e sempre il solito vecchio (cioè al 4° Battaglione Ricuperi come ai sempre fatto. Questo nuovo indirizzo diventa come indirizzo privato che serve molto perché la corrispondenza fa più presto: ma dovendo scrivere per altri affari militari bisogna far uso sempre del vecchio indirizzo. Ora spero che mi giunga presto qualche buona notizia e di vedervi presto. Domani ti scrivo di nuovo e risponderò anche alla mamma che oggi veramente non ho tempo; gli ultimi e primi del mese si a molto lavoro e quindi o dovuto scrivere questa di corsa, come vedi che e una lettera proprio scritta di corsa e spero che capirai bene. Non restami che inviarti cordiali saluti unita alla mamma e suoi Genitori, bacioni cari alla Nella Amelio Iolanda. Addio scrivi sempre. Baci infiniti tuo aff.mo Marito

Alberto Gigli

ZONA DI GUERRA, 2 OTTOBRE 1918

Carissima Moglie

sempre in risposta alla tua in data 26-27-28 che le quali ricevetti ieri e ti risposi subito ieri stesso speranzoso a quest'ora ti sia già giunta.

Io grazie Dio sempre in ottima salute come spero sia di te unita alla mamma ed ai nostri cari piccini.

Tutto ho inteso bene riguardo alla domanda per il mio avvicinamento; ora comincio anch'io avere coraggio e di riuscire a qualche cosa. Così pure si spera con pazienza arrivare di ottenere qualche cosa per il sussidio della mamma: tutto sta nel portare pazienza e pensare continuamente che forza poi di andare avanti si deve poi arrivare anche al beato giorno della pace che quello sarebbe l'unico sussidio e avvicinamento. Ora pare che vi sia buoni principi di avvicinarsi alla pace; se si continua così che i nostri proseguono con le vittorie che ogni giorno portano, presto sarà schiacciato il nemico, o messo alla condizione di sottomettersi, e vedrai che la pace non è lontano. Immagino che avrai avuto molto di girare anche se specialmente nella condizione in cui ti trovi certo che avrai fatto sacrifici, ma con tutto questo chi potesse almeno ottenere tutto quanto si desidera. Speriamo. In quanto poi a l'indirizzo che ti anno cambiato cioè Comando Divisione Militare via Galiera Bologna, a te sembra cambiato (come è cambiato nel modo di dire) ma è sempre il medesimo che ti lassiai io. Mi dici di starmi preparato per venire giù con la speranza che sia presto ! Ora non credo lusingarsi tanto perché capirai ci vuole sicuro un poco di tempo ancora perché questi documenti abbiano corso: ma non dubitare che io sono sempre pronto a partire; parto anche se piove da qua purchè giunga l'ordine: non temere io sono sempre in ordine. Specialmente ora che la stagione comincia essere rigida che in un momento si è cambiata: questa mattina abbiamo avuto la prima neve, non molta ma i monti sono tutti coperti di neve e allunga le braccia fino alle colline basse. La mia in data 24 spero lavrai già ricevuta; mi dirai poi se quel mio compagno di Bologna (Fiorini) è venuto a trovarvi come aveva quasi promesso, se non è venuto lui, certamente che a quest'ora Mazzacurati ti avrà già dato mie notizie. Come ti dissi nella mia di ieri che dal Sig. Vivarelli non ho ancora ricevuto nulla anziché gli scriverò una cartolina in giornata e così pure scriverò al dottore. O inteso che Fernando è ripartito militare e proprio partito al momento più necessario per noi che a quest'ora le cose potevano essere più avanti ma ciò bisogna avere pazienza. Mi chiedi come mi trovo a soldi? Di questo ti puoi immaginare [...] ma non prenderti disturbi a mandarmi nulla perché so che nr ai più di bisogno te che io perciò non voglio che mi mandi nulla avendo te tanti e tanti bisogni, che io mangio sempre lo stesso senza pensieri; mentre tu chi sa i sacrifici che ti tocca fare. Perciò trovo proprio un peccato quello di mandare a prendere soldi senza stretto bisogno come fanno tanti. Cercherai piuttosto di pensare ai bambini che di sicuro saranno scalzi e mal coperti andando ora contro la stagione brutta. E per la legna come si può fare quest'anno? Non restami che inviarti i più cari saluti unita alla mamma e suoi genitori. Caldi baccioni ai bambini, saluta il Sig. Gambera e il Sig. Lolli come la famiglia Livi Sghino e Gentili e tutti i vicini.

Con la speranza di vederci presto e di ricevere presto di nuovo tue notizie: oggi scriverò anche alla mamma, abbracci carissimi dal tuo aff.mo Marito

Gigli Alberto

ZONA DI GUERRA, 7 OTTOBRE 1918

Carissima Moglie

con sommo piacere ieri sera ricevetti la tua in data 2 corrente: sento con gioia che tutti vi trovate in ottima salute, come pure grazia Dio è di me pure.

Sono contentissimo che pare che la posta abbia ora preso corsa di nuovo; e tre o 4 giorni che la ricevo discretamente. Come sento che la ricevi anche tu.

Sento che ai ricevuto la mia ove ti dicevo di mandarmi il rasoio e l'asciugatoio: ma spero che avrai ricevuto anche quella ove ti dicevo di non mandare più nulla per Mazzacurati perché la sua Compagnia ha cambiato posto, facile che con Raffaele non possiamo vederci per ora. Salvo però che Raffaele ti prometta di venirmi a trovare perché tanto lui deve passare qui vicino in tutti modi per raggiungere la Compagnia sua; anzi che sarebbe per lui l'unica strada passare proprio qui da me. Ma ormai al momento che tu leggi la presente Raffaele sarà partito sicuro. Il mio compagno Pedrini e vero che mi aveva promesso di venirti a trovare, ma io ritengo più che non sia venuto; fra giorni lui deve rientrare dalla licenza e così mi dirà se è venuto sì o no. Dispiacentissimo per la morte della mo-

glie del sig. Vivarelli. Io ancora non ho ricevuto nulla da lui; anzi che due o tre giorni fa gli scrissi di nuovo una cartolina speranzoso di ricevere da questa ultima qualche cosa.

Speranzoso poi anche di ricevere qualche buona notizia riguardo alla mia domanda, di potere venire già più vicino. Ancora più si spera in una buona notizia della pace che sembra buon principio si sente gran belle voci speriamo fare Natale a casa.

Spero ricevere presto tue nuove notizie e domani ti scriverò di nuovo.

Saluti carissimi ti invio unita alla mamma e suoi genitori bacioni caldi alla Nella Amelio e alla Iolanda. Addio sta bene bacioni scrivi spesso tuo aff.mo Marito Gigli Alberto

ZONA DI GUERRA, 9 OTTOBRE 1918

Ancora sono privo di tue notizie dopo la tua in data 2 corr. non ho più ricevuto nulla, speriamo che oggi cioè questa sera mi giunga qualche tua notizia che tanto desidero.

Grazia Dio la mia salute prosegue ottima come spero sia di tutti voialtri.

Questa mattina si siamo alzati con i monti coperti di neve, con un indiarvolato vento su questa montagna capace a cavare i chiodi dai scarponi; temperatura rigida e tutt'ora continua la burasca. Si sta bene essere vestito di buoni indumenti di lana come io ne sono ben provisto che già anno distribuito tutti gl'indumenti invernali. Si spera presto di sendere da questi monti e venire giù in pianura come corre voce: e ove si starà meglio.

Costi che stagione fa? Sei ancora in Traserra alla vendemmia? Spero avrete una stagione meglio che noi qui. Ma non dubitare che io mi trovo abbastanza bene tanto per vestito come per il dormire. Ogni giorno ti ho scritto e ieri scrissi anche alla mamma ma con tutto il mio scrivere non riesco di avere notizie da voialtri che rarissime volte: che diavolo sia poi [...] non lo so. Più presto che mi sia giunta è stata quella che mi mandasti per l'indirizzo al Centralino Telefonico; anzi che ti risposi subito ondi ti pregavo di inviare ancora per stesso indirizzo, ma si vede che non ti è nemmemo giunta la mia che ti parlavo di ciò (ricordandoti che il mio indirizzo però è sempre il solito che si mette nelle cartoline in franchigia, cioè 4° Ricuperi ecc.).

Non so poi se quel mio compagno Pedrini sarà venuto a trovarti anzi che sarà già di ritorno e presto spero di parlarci a mezzo telefono perché a quanto pare lui rientra in compagnia che dista da qui circa 40 chilometri ma appena che lui giunge spero che mi chiamerà per telefono.

Anche Mazzacurati Raffaele se non è partito a quest'ora sarà poco a partire mi dirai poi se mi ai mandato il rasoio e l'asciugamano, e se la mia dove ti dissi di non mandarmi nulla, perché la sua compagnia a cambiato posto e arivata in ora prima che lui mi parta; mi risponderai in proposito. Come pure mi dirai se ai più saputo nulla riguardo la domanda; mi immagino che non ci sarà ancora nulla di nuovo; oppure mi informeresti tu senza bisogno che telo domandassi.

Dal sig. Vivarelli io non ho ancora ricevuto nulla in proposito alla mia.

Non restami che inviarti cordiali saluti che ne farai parte alla mamma e suoi genitori; baci cari alla Nella, Amelio e alla Iolanda. Addio scrivi spesso sta bene baci infiniti tuo aff.mo Marito

Gigli Alberto

ZONA DI GUERRA, 11 OTTOBRE 1918

Carissima Moglie

questa mattina ti ho spedito una cartolina notificandoti che ieri sera con sommo piacere e gioia ricevetti la tua lettera in data 8 corrente ondi con mia gran sorpresa nell'aprirla rimasi di stucco dato che la censura la cancellata completamente, e oltre averla cancellata ne a tagliato anche mezzo foglio; fatto stà che da quella io o potuto solo capire che il giorno 7 costi è stato un giorno di grande allegria e festa per tutti, è che l'indomani saresti andata a casa per prepararmi il rasoio e l'asciugatoio ec. per mandarmi per Raffaele. Altro non ho potuto leggere perché tutto era coperto di uno estratto della censura che riusciva inleggibile completamente: e ccome ti dico che mezzo foglio cioè un pezzo era stato tagliato.

Non so che cosa tu avessi scritto su quella lettera che per combinazione è caduta nelle mani del Censore. Quindi ti preaviso che con la censura bisogna stare in gamba perché è tutto inutile scrivere ciò che ella non permette poi anche per evitare poi dispiaceri. Con tutto questo fino a questora Raffaele non lo veduto comparire e non so se lui potrà venire qui dato che la sua compagnia a cambiato posto e si è allontanata da me e perciò tu mi manderai l'indirizzo di Raffaele che se a casa lui non puo venire trovarmi; potrà alle volte mandarmi la robbia : dato che poi anche noi ora pare che si deve

cambiare posto; ma se anche noi si cambia l'indirizzo e sempre il solito e quindi e quindi non smettere di scrivere.

Con la festa che avete fatto e allegria che ce stata costì io non posso che augurarvene che altre tante e simili desidero che state allegri e contenti che ne sono contentissimo; ma solo che non o potuto capire il motivo di quella allegria.

Anche noi qua siamo stati allegri in questi giorni passati, e siamo stati in ansia. Come siamo ancora e ogni giorno crese l'ansia e l'alegria, con una speranza tale [...] sembrasi a noi che sia una qualità di frutta che matura e che presto il frutto debba cadere.

Chi sa se la vostra allegria è causata dall'obbiettivo nostro.

Io sempre in ottima salute come spero sia di tutti voialtri. Ieri scrissi anche a tuo padre, è già giunta? Tu sei sempre in Traserra? Qua sempre al solito anche oggi è un tempo cattivo, piove e nebbia. La tua in data 28 mi è venuta con 48 ore di viaggio; si vede che il corso per detto indirizzo sarebbe più celere, ma ora che andiamo via fra giorni è inutile che tu mi scriva per tale indirizzo perché non vale più.

Domani ti scriverò di nuovo con la speranza di ricevere presto tue notizie: ondi ti prego scrivermi continuo che se anche cambio posto l'indirizzo resta sempre il solito.

Salutandoti caramente con affetto saluti aff.ti alla mamma e suoi genitori. Caldi bacioni ai bambini saluti a tutti ai vicini. Addio sta bene tranquilla
tuo aff.mo Marito Gigli Alberto

ZONA DI GUERRA, 14 OTTOBRE 18

Carissima Moglie

oggi stesso sono giunto a posto e sto bene come spero sia di te unita ai bambini alla mamma e a tutti di famiglia. Mi affretto a scriverti e mandarti il mio indirizzo, per poi avere presto tue notizie.

Spero avrai ricevuto anche la mia cartolina che ti mandai ieri d'invaggio.

Di qui non posso dirti nulla essendo che sono giunto oggi stesso dopo quasi tre giorni di viaggio che si è fatto faticosamente. Ti scriverò poi in seguito il mio andamento; per ora sto bene e sono contento trovandomi 3 chilometri fuori di Verona. Mazzacurati non lo veduto e non so se poi mi ai mandato quella roba che ti dissi di mandarmi. Spero ora con questo indirizzo che la posta abbia più corse che prima; per ciò ti prego scrivimi subito.

Con questo viaggio che o fatto avevo qualche soldo che me lo sono mangiato.

Altro non mi a lungo perché ora sono stanco e poi o fretta in postare la presente.

Ti prego di scrivermi subito che io non mancherò di scriverti più a lungo e tutti i giorni. Con la speranza che tutti state bene e di ricevere presto tue notizie ti invio i più cordiali saluti che ne farai parte alla mamma e ai tuoi genitori; bacioni cari ai bambini. Saluta tutti. Addio e baci infiniti tuo aff.
mo Marito

Gigli Alberto

Questo è il mio indirizzo
Al Soldato Gigli Alberto
1° Auto reparto di marcia
1° Autoparco
Zona di Guerra

Le lettera dall'Ospedale di Pordenone

PORDENONE, 18 LUGLIO 1917

Mi trovo qui ricoverato a l'ospedale militare " V.E.III".

Sono seso dal fronte ammalato di ittero Catarrale (Terizia) Dal 10 corrente che mi trovo in questi ospedali di riserva, chi sa quando potrò uscire. Dopo 9 mesi consecutivi di trincea ho la disgrazia di cadere ammalato e inviato a l'ospedale e bene o male sarò almeno ben trattato (dico fra me). arrivato che sono a l'ospedale 104 il medico mi mette a una dieta molto leggera, brodo e latte. Il brodo non è che una tazza di acqua calda con sale (sic!!) che ne viene somministrata una tazza alla mattina alle 10 e una alle 4 del pom. e due tazze di latte distribuite alla solita ora che di mezzo litro di latte che vi

danno per volta è sicuro un quarto e mezzo di acqua dentro e poi [...] state allegri ammalati! che fino al giorno appresso nessuno vi disturberà più. state tranquilli che gli alimenti che il medico vi ordina non vanno perduti, perchè in questi ospedali c'è dei bravi e buoni infermieri, piantoni, aiutanti e tutta compagnia bella (imboscata) tutti di sanità che vi hanno una cura che fa meraviglia. Non è caso che vi lasciano pigliare una indigestione, piuttosto mangiano e bevono tutto loro. Se le vedeste come sono grassi, passuti, belli robusti con delle faccie che fanno innamorare. Di notte ogni camera monta un piantone per tenere l'ordine e specialmente per servire gli ammalati che si trovano più gravi e che anno bisogno. Questi bravi [...] ragazzi non c'è caso che disturbano un ammalato, loro si buttano in branda alla sera e fino alla mattina è un sonno solo che fanno. Un ammalato può divertirsi coi gemiti e lamenti, chiamare acqua, aiuto che non è il caso che il piantone si senta muovere. Pazienza ci vuole, lui dorme tranquillo perché si è coricato con la pancia ben piena degli avanzi di cucina degli ammalati. Io non posso trovar sonno ma cosa sarà? Sfido io ho una debolezza che il termometro è seso a 33 e proprio fame no, che sia debole, le mie budelle sono grosse come quelle di un passaro. Finalmente con una fame da lupo che vai barcolando per la strada della debolezza che sembri ubriaco, ti passano agli ospedali di riserva. Ecco una ambulanza ti carica e ti porta verso Cividale, Palmanova, S. Giovanni, Manzano, Pordenone, Spelimbergo, Codruipo, Portogruaro ec. ec. Sì la sanità, il più completo, a' le suore in più che prestano generosamente le cure agl'infelici che vengono d'in trincea ammalati o feriti. Si vedono queste signorine passare per i corridoi degli ospedali con una destrezza che sembrano rondini, un ammalato si lamenta perché la ferita grave gli tormenta, ecco che si vede la monaca mandare un ghigno a guisa di simia, un altro ammalato là in un letto che geme dal dolore un altro urla strambatta fuori di sentimento, la suora invece socorerlo e confortarlo si vede che ride e gli trova quella grazia come che fosse ad una rappresentazione da burattini poi la vede infilare negli appartamenti adetto alla sanità a tenere compagnia a l'ufficiale o infermiere che sia, e la [...] pazienza ammalati! Che la monaca è in tenta a pregare, avrà forse il croce fisso in mano. Lo veduta passare con il tenente andare là verso la Capella sicuro che piglierà le solite [...] in cu [...]? Is e drina. Le dette monache (o sorelle) come le chiamano qui sono quelle che passano a distribuire a gl'infermi il cibo che a ognuno aspetta poveretti! Tante volte si sbagliano per la tanta confusione, tocca poi a voi reclamare perché se vi aspetta la mezza razione vi danno un quarto reclamando poi succede sempre che vi persuadono con le buone parole, pazienza dicono ormai non ce n'è più e così in tanto loro fanno una buona zuppa per i soliti di sanità. Ieri la suora à distribuito il latte con la solita scarsa misura. Finita la distribuzione ce ne rimasto circa 4 litri e tutti chiedono la giunta, nò cari risponde la sorella, questo bisogna che lo conserva per gli ammalati gravi da darcelo con il ghiaccio, e così la fatto portare al ripostiglio, con due parole che à bisbigliato a un piantone a bassa voce, così il recipiente è passato al stanzotto e meno che non si dica è stato divorato di buon gusto fra gli imboscata. Questa mattina, mi perveniva crica 30 gr. di pane con il caffè eppure il piantone a avuto il coraggio di dire che telo dato, mentre che diversi testimoniavano che non era vero, io non ho voluto insistere perché sono ammalato e sto a letto posso fare di meno di quella briciola di pane ma lui povero diavolo! che à da correre tutta la camerata a distribuire i 30 gr. di pane così sfruttando la razione a uno e all'altro si riempie la sua bella tazza e se la sbaffa e gli ammalati lassiali lamentare, come dire [...] se muoiono anche non si può reclamare e tanto meno far rapporto, perché solo se parli tutti questi delinquenti cominciano a sfoferti e così finisci andare in male occhio agli ufficiali e non passa 3 giorni che ti mandano al corpo se ancora sei anche morto. Capisci [...] come sono le cure che prestano le brave signorine che si sono messe nella croce rossa. Sì, sì loro curano i sani e i svelti altri che gli ammalati! Non ce quasi ospedale che non ci sia un ufficiale capellano o tenente o sottotenente o capitano che sia, questo e per i servizi religiosi ed e quello che più di tutto semina parole di conforto e di animo veramente sarebbe gran cosa. Qui per esempio abbiamo un tenente una faccia da [...] finocchio caro mio. Passa ogni giorno a distribuire le cartoline per scrivere alla famiglia; tutti gli ammalati anno la sua cartolina. Questo capellano passa di corsa e cerca stare lontano dai letti e non si avvicina mai a un ammalato del resto fa bene perché lui è un prete e appartiene alla classe nobile, non ha bisogno andare impasticiarsi con degli ammalati che tante volte ce né degli infetti, che bella soddisfazione sarebbe quella di vedere un prete con malattie gravose! dopo sarebbe pericoloso anche alle monache nel andare a confesarsi. Capita che un ammalato muore e ben difficile vedere il capellano al capezzale del morente, in certe occasioni il capellano a sempre qualche comisione che urge e che non può abbandonare. per assistere l'infelice che passa all'eterno riposo, e così il povero infermo spesse volte manda gli ultimi respiri di vita fra le braccia di qualche altro ammalato che si è mosso a compassione, e che in quel momento

anche il piantone è assente, a dovuto andare a prendere il ghiaccio o pulire la latrina o fare altri cento lavori che quei piantoni anno da disimpegnare, tante volte sono anche a giuocare a 7 1/2 in qualche nascondiglio che nessuno li disturba, tante altre volte i disgraziati chiamano soccorso gli ultimi estremi mentre che i piantoni sono a giuocare nel cortile. Oggi che un ammalato a rovesciato in disgrazia un poco di inchiostro su un lenzuolo se non ce l'intervento di un caporale M capo reparto la signorina sorella voleva a tutti i costi sequestrare l'inchiostro all'infermo così privarlo anche di scrivere due righe ai suoi cari. Intendi che amore che anno queste monache ai soldati che sendono d'intrinca si può dire già rovinati. Io non voglio essere fra questi che dicono tanto, solo che se fossi io che comandasse questa razza di monache le vorrei congedare subito. Naturalmente un ammalato non può uscire per nessuno motivo, se gli occorre qualche cosa, i piantoni garbatamente forniscono gli infermi di tutto ciò che gli bisogna rischiando tante volte di farsi punire per portare all'ammalato quello che gli è proibito. Ma questi cari e benedetti buoni e bravi imboscati a tutti i costi vogliono contentare il sciagurato che viene dal fronte un zigaro lo fanno pagare 20 cent. Una busta di carta da 15 la fanno 30 cent. Un pane che costa 40 cent. lo fanno 1,20. Se ti portano 50 cent. di francobolli ne vogliono 60 e così via dicendo. Fanno tutto questo gra piacere da vero fratello, dopo solo con un grazie [...]! Si parte. Sì? E per dove? Non si sa ancora ma il treno ospedale che parte alle due pom., allegro che si va giù in Italia. Di fatto viene ordine di essere pronti per le 2 che si parte; gli automobili sono giù in cortile che attendono Appena giunti in stazione si monta in treno e si parte subito. Il treno infila la linea di Verona (tutti contenti che si va in Italia) Medici, infermieri, piantoni, tutti bravi e buoni uomini Ti serviscono con affetto fraterno. In treno ospedale si sta bene le brande sono buone e molto elastiche che si dorme e riposa bene. Il treno prosegue per Milano e prende la strada del Piemonte. Viene distribuito il rancio anche a chiesta conforme l'infermo. Nella stazione diversi comitati di beneficenza distribuiscono latte, caffè, panini vari, limonata, cioccolata, ecc. ecc. Dopo 24 ore che il treno corre si arriva a una stazione del Piemonte, lì siamo scaricati con molta cura e trasportati in automobile in un ospedale di riserva (bel posto) Ora si vedrà come andrò in questo ospedale. Qui il personale addetto alla sanità a più fraternità accoglie con amor proprio serve davvero come si deve. Sono tutte suore che prestano servizio e gran parte di vecchiette che anche loro anno i suoi cari lassù all'orlo del precipizio. Al nostro arrivo qui a Brà si vede molti e molte lasciano cadere le lacrime di compassione. Poveretti ! pensano di sicuro ai congiunti che noi abbiamo lasciati in trinca sani alla nostra partenza, ma ora [...] chi sa ? Veniamo interrogati da cento bocche ma poco si può dire in ogni modo si lancia sempre qualche parola di conforto. Dopo 3 giorni il medico mi manda in convaliscenza io allegro come una pasqua filo per la volta di Alessandria Piacenza Bologna.

30 giorni passano lesti fra la famiglia un poco melanconico nel vedere gl'imboscati che godono quella [...] che in giusta ragione non gli spetterebbe ma in ogni modo i miei 30 giorni di convaliscenza passano come un lampo e parto: Vado al deposito il 24.6.17 Resto 4 giorni al deposito poi passo alla 21a Compagnia alla caserma Carlo Alberto. Qui entrai in fanfara.

Il 3 ottobre (1917) partii di nuovo per il fronte; il 5 sono giunto a Val Cusbana; 5 giorni a Val Cusbana poi un giorno a Jacobbe; il 12 sono giunto a Canole? Il 25 ottobre e venuto l'ordine di ritirarsi e siamo venuti a S. Jacobbe; la mattina del 26 prima di giorno ci siamo ritirati proseguendo per Senico poi per Prepotto e Ippolis sostando a Jipolis 6 ore poi si prosegue per Orsaria e Vicinale che si giunse alle ore 9 del 27/10; poi si prosegue per Buttrio, Pradamano, Casarale, Susegana, Basantella, Codroipo, Casarza, Pordenone, Conegliano, Vespesano, Lovadina, Treviso, Panzano, Castagnole, Istranas, Morgano, Badaere, Levada, Piombino, S. Angelo di Sales, (Venezia) Villa Nova, Piuca, Ponte di Brenta, Padova, Ponte di Fabrica, Mezzavia, Carrara San Giorgio, Battaglia, Monselice, S. Bortolo, Stanghella, Rovigo, Salvaterra, Legnago, Sanguinetti, Corezzo, Veronese, Roccanova, Caselle Nogara, Monferrato, Casteldario, Susano, Gazzo, Stradella, Carozzo, Mantova, Cerase, Cappeletto di Cerase, Borgoforte, Tabellano, Cadisotto, Luzzara, Villa Tagliata, Villarotta.

Le cartoline

Bologna, 24.7.16

Non o potuto ritornare a casa, questa notte si parte per Casale Monferato ti scrivo appena a posto, fatti coraggio e sta tranquilla che speriamo ritornare presto a Bologna.

Baci ai bimbi saluti alla mamma e tua familia ; ti saluto tuo Marito Alberto

Zona di Guerra, 13 marzo 1917

Assicurando una salute ottima inviamo a voi tutti saluti cordiali

Gigli Alberto Quadri Daniele

Zona di Guerra, 21.1.18

Carissima Moglie

sempre bene di salute come spero sia di voialtri tutti; sono sempre privo di tue notizie, spero che domani mi giunga qualche tuo scritto. Oggi ho trovato Giuseppe figlio del Drago di Sanguineta, ora siamo a sieme. Domani ti scriverò di nuovo. Saluti a te e mamma baci ai bimbi, saluti ai tuoi genitori sta bene

scrivimi tuo aff.mo Marito Alberto

20.3.18 - 332^ COMPAGNIA GENIO

Carissima Moglie

sempre bene di salute, oggi ho scritto alla mamma. Saluti cari a te e alla mamma. Bacioni ai bambini sta bene tuo G. Alberto

Verona, 23.8.1918

È mezzo giorno e sono giunto a Verona con buon viaggio, ora proseguo per il solito posto. Saluti cari unita alla mamma bacioni ai bambini, domani ti scrivo a lungo sta tranquilla: baci da tuo Alberto

Zona di Guerra, 24.8.1918

Carissima Moglie

t'invio la presente ondi informarti che sono già a posto e il viaggio è stato ottimo. Sono giunto ieri sera alle 9 ed o trovato tutto al solito posto e tutto va bene. Spero avrai già ricevuto la mia cartolina che ti mandai ieri appena seso dalla tradotta. Ti prego scrivermi subito che mi dirai come te la sei cavata poi a Marzabotto. Oggi ho scritto anche alla mamma e ti scriverò oggi stesso una lettera. Saluti cari unita alla mamma e tuoi genitori, bacioni ai bimbi. Addio sta bene scrivi subito, sta tranquilla, tuo aff.mo Alberto

Zona di Guerra, 26.8.18

Moglie cara

sempre benone di salute e voialtri come andate? in attesa di tue notizie. Altro non mi alungo che il tempo non me lo permette. Domani ti scrivo pi ù a lungo. Sta bene scrivi subito. Saluti e baci a tutti tuo aff.mo Alberto

Zona di Guerra, 28.8.1918

Moglie carissima

Io sempre in ottima salute come spero sia di tutti voialtri. Certo avrai già ricevuto le mie prime che ti mandai subito giunto qua, e con ciò avrai capito che l'indirizzo è sempre il solito speranzoso che presto mi giunga qualche tua notizia che come non dubito che m'avrai già scritto. Mi dirai poi se tutto è andato bene a Marzabotto e anche come e cosa è stato il ricavato con il medico.. Sempre con pazienza (sempre) e buona speranza deve avere buon fine e buon risultato.

Salutandoti caramente unita alla mmma e tuoi genitori, bacioni cari ai bambini, saluta tutti i vicini, sta tranquilla scrivi subito, io ti scriverò spesso tuo aff.mo Marito Alberto

Zona di Guerra, 30.8.18

Carissima Moglie

Io sempre in ottima salute come spero sia di voialtri tutti, Spero avrai ricevuto le mie che ti o mandato in questi giorni passati. Sono afflitto di ricevere tue notizie per sapere come te la sei passata a Marzabotto. Oggi scriverò a Vivarelli. Ieri l'altro ti mandai una lettera che mi darai a suo tempo risposta in proposito. Quadri mi scrive che sta bene. Salutandoti caramente unito alla mamma e tuoi genitori: baccioni cari ai bambini; scrivi spesso

tuo aff.mo Marito Alberto

Zona di Guerra, 2.9.18

Carissima Moglie

Non ho ancora ricevuto nulla di tue notizie, spero almeno tu abbia ricevuto le mie che ogni giorno ti ho scritto. Solo ieri non ti scrissi causa che abbiamo avuto un trasferimento che si siamo spostati di una diecina di chilometri, ma l'indirizzo è il solito come vedi. Io sempre bene di salute e così spero di tutti voialtri, domani ti scriverò più a lungo. Saluti carissimi unita alla mamma e tuoi genitori, baci ai bambini.

Addio sta bene. Scrivimi tuo caro Alberto

Zona di Guerra, 3.9.18

Carissima Moglie

sempre in risposta alla tua in data 26 s.m. che la quale ricevetti ieri e ti rispondo subito con lettera che spero a quest'ora abbi già ricevuta. Io sempre bene di salute come spero sia di tutti voialtri. Domani che spero mi giunga qualche tua ti scriverò più a lungo. Spero che dalla mia di ieri avrai compreso come devi contenerti riguardo l'affare di Marzabotto. Saluti? alla mamma e tuoi genitori, baci ai bambini sta bene tranquilla, tuo aff.mo Alberto

Zona di Guerra, 7-9-18

Carissima Moglie

con sommo piacere ieri sera ricevetti la tua cartolina in data 4 corr., pare che ora la posta comincia bene e che mi giunga normalmente. Con gioia sento che voi riacquistando la salute e che ogni giorno migliori; voglio sperare sia vero. Ti prego avere cura e riguardo; cerca di rimetterti per bene prima di fare viaggi lunghi e faticosi come mi dici di andare dal Sig. Vivarelli, che se lui a già i miei documenti in mano non o bisogno di altro: oppure manda qualcuno; e tu cerca di avere cura della salute. So che il bisogno è grande, ma fra tutti i bisogni ce anche quello di curare la salute ed è il primo che si deve aver cura. Spero ricevere presto tue notizie e sentire il continuo tuo miglioramento. Saluti aff,si unita alla mamma e tuoi genitori; bacioni ai bambini sta tranquilla e speranzosa. Domani ti scrivo a lungo tuo Alberto

Zona di Guerra, 20.9.18

Moglie carissima

spero avrai ricevuto tutte le mie di questi giorni passati e anche la lettera di ieri. Col dirti che godo sempre ottima salute come spero di voialtri tutti. Debbo sempre rispondere in base alla tua in data 13 corr.; che dopo quella non mi è più giunto nulla; oppure oggi stesso ho ricevuto una tua in data 17 Luglio scorso, guarda che razza di ritardo. Speranzoso di avere presto tue notizie, t'invio cari e affettuosi saluti unita alla mamma e tuoi genitori. Ardenti baci ai cari bambini. Saluta tutti i vicini e parenti. Addio sta bene e tranquilla, scrivi spesso

tuo aff.mo Marito Gigli Alberto

Zona di Guerra, 3.10.18

Carissima Moglie,

sempre in risposta alla tua in data 28 c.m. informandoti che mia salute sempre ottima, così spero di tutti voialtri. Ieri scrissi a te e alla mamma domani ti scriverò di nuovo e più a lungo. In attesa di tue nuove e buone notizie t'invio infiniti saluti unita alla mamma e tuoi genitori. Cari baci ai bambini. Addio sta bene scrivi subito, baci cari, tuo aff.mo G. Alberto

Zona di Guerra, 5.10.18

Carissima Moglie

Or ora mi giunge la tua in data 30 s.m. che dalla medesima sento che tutti godete ottima salute; anzi mi dici che ora ti trovi in Traserra. O molto piacere che ai portato lassù i bambini per restarci qualche giorno. Questa mattina ti ho mandato una lettera in risposta alla tua 29 s.m. dove ti ho parlato che non importa che mi mandi nulla per Raffaele perche la sua compagnia e partita, salvo che Raffaele passa da qui al suo ritorno come sarebbe l'unica strada per raggiungerla la sua compagnia. Saluti cari unita alla mamma e tuoi genitori, bacioni ai bambini. Addio sta bene scrivi

tuo caro Alberto
Zona di Guerra, 6.10.18
Moglie carissima

sempre in risposta alla tua in data 30 s.m. onde sento con sommo piacere che tutti vi trovate in ottima salute come pure e di me stesso. Sento che sei andata in Traserra coi bambini per restare costì qualche giorno; di ciò mi fa assai piacere: però guarda di non trascurarti troppo trovandoti in così triste condizione di salute. Domani ti scriverò di nuovo con speranza di ricevere presto tue nuove notizie, ti saluto caramente, saluti cari alla mamma e tuoi genitori, bacioni cari ai bambini, Addio sta bene baci cari, tuo carissimo Alberto

Zona di Guerra, 8.10.18
Carissima Moglie

sempre benone di salute ma privo di tue notizie. Speranzoso che domani mi giunga qualche tua notizia e ti scriverò di nuovo. Saluti cari unita alla mamma e tuoi genitori, bacioni ai bambini, sta bene tuo caro Alberto

Zona di Guerra, 8.10.18
Carissima Moglie

Sempre in risposta alla tua cartolina in data 2 corr. che alla quale ti risposi subito ieri con lettera che spero a quest'ora ti sia giunta. Io sempre in ottima salute come spero sia di tutti voialtri. In attesa di tue nuove notizie t'invio cordiali saluti unita alla mamma e tuoi genitori, bacioni cari ai bambini. Addio sta bene tranquilla; scrivi spesso tuo aff.mo Marito Alberto

Zona di Guerra, 10.10.18
Carissima Moglie

con sommo piacere ieri sera ricevetti la tua in data 3 corente; sento con gioia che tutti che tutti godete ottima salute come pure posso assicurarti di me pure. Spero avrai ricevuto le mie che ogni giorno ti o inviato. Mi dirai poi se mi ai mandato per Raffaele il rasoio e l'asciugatoio perché avendo la sua compagnia cambiato posto e chisà se lui può farmelo avere, intanto mi dirai qualche cosa in proposito. Domani ti scriverò più a lungo. Salutandoti caramente saluti alla mamma e tuoi genitori, bacioni cari ai bambini scrivimi spesso. Addio sta bene tuo aff.mo Alberto

Zona di Guerra, 11.10.18
Carissima Moglie

ieri sera con sommo piacere ricevetti la tua in data 8 corr. ma nel aprirla sono rimasto sorpreso non potendo capire nulla causa che la censura a cancellato tutto anzi di più ne a tagliato mezzo foglio; fatto sta che io non ho potuto proppio capire nulla. Non posso capire che diavolo avessi scritto in quella lettera; bisogna stare in gamba perché con la censura non ce da scherzare. In attesa di tue nuove notizie t'invio cari saluti unita alla mamma e tuoi genitori, baci ai bambini. Addio tuo aff.mo Marito Gigli Alberto

Zona di Guerra, 12.10.18
Cara Moglie

oggi steso parto per Verona; domani ti scriverò di nuovo e ti manderò il nuovo indirizzo se mi e possibile. Per ora non scrivermi più fintanto che non riceverai il nuovo indirizzo. Mazzacurati non lo veduto. Io sto bene, ti scriverò ogni giorno. Saluti cari unita alla mamma e tuoi genitori, bacioni ai bambini
tuo caro Marito Alberto

Parona, 13.10.1918
Carissima Moglie

ieri prima di partire ti scrissi una cartolina che a tutt'ora spero abbi ricevuto. In giornata riverò a Verona ondi sono stato mandato per fare un corso automobilistico; ora poi non so se restero a Verona o se mi mandano da altre parti. Appena sarò a posto ti manderò il nuovo indirizzo. Io rimasto d'accordo che la mia posta che giungerà al 4° Battaglione Ricuperi me la mandano qualora gli manderò il mio indirizzo. Come ti dissi ieri che Mazzacurati Raffaele non l'è veduto. Io sto benissimo e sono contento. Salutandoti caramente unita alla mamma e ai tuoi genitori. Saluti a tutti. Bacioni cari alla

Nella Amelio alla Iolanda. Addio sta tranquilla, baci infiniti
tuo aff.mo Marito Gigli Alberto

Zona di Guerra, 15.10.18

Carissima Moglie

io sempre in ottima salute come spero sia di voi altri tutti. Ieri pure ti scrissi e ti mandai il nuovo indirizzo, spero l'avrai ricevuto e che a quest'ora mi avrai già scritto. Scrivimi subito sono ansioso di tue notizie. o già scritto al battaglione che mi mandano la mia posta. Saluti carissimi unita alla mamma e tuoi genitori, baci cari ai bambini. Addio sta bene, cari baci
tuo aff.mo Alberto

Ospedale da Campo 076 Verona, 27.10.18

Carissima Moglie

tanto per tenerti informata sul mio stato ti faccio sapere che oggi mi sento migliorato, in confronto dei giorni passati. Certo che per guarire da questa malattia occorre un po di tempo, ma io avrò la pazienza necessaria per superare anche questa prova. Stai di cuore e non impressionarti. Ti bacio caramente assieme ai bambini
tuo marito Alberto

La trascrizione del diario

Copertina - GIGLI ALBERTO - Distretto Bologna

pag. 1 - N° di Matricola 11686 N° di Matricola Moschetto 1955

pag. 6 - Gorizia 30 Gennaio 1917

Visita alla chiesa S. Ignazio in piazza grande; la bella chiesa ancora intatta, solo una granata di piccolo calibro a fatto un sfregio nel coro della chiesa

pag. 7 - Partito da Bologna il 25 luglio 1916 ore 6 Ant., giunto a Casale il 26 stesso ore 1. Partito da Casale il 27 stesso giunto a Moncalvo il giorno stesso; partito da Moncalvo il 21 ottobre 1916 per Casale il 24 stesso giunto a Gorizia il 26 e il 27 ero già al lavoro a S. Caterina; partito da Gorizia il 17 marzo giunto a Liga il giorno stesso, partito da Liga il 17 aprile e giunto a Plava il giorno stesso.

pag. 9 - 1 - 2 Novembre 1916

Grande bombardamento di artiglieria.

18 Gennaio 1917

da Gorizia si vedeva un gran bombardamento su di una collina di Vertoiba (Carso) bombardamento effettuato dai nostri

pag. 10 - Gorizia 16 febbraio 1917

Al caminamento di Soloano una scarica di sdrapnel abbiamo avuto un morto e un ferito

Gorizia 17 febbraio 1917

a rubare due ruote da biroccino

Gorizia 26-12-16

Il generale Cadorna e passato in automobile

pag. 11 - Moncalvo 20 settembre 1916

Prestato giuramento in piazza a Moncalvo alla presenza del capitano Sig. Coppa e del Tenente Sig. Roda

27 settembre 1916

Prima lezione del tiro a segno a Sesant.

pag. 14 - Maggio 1917

Questa mattina sono giunto troppo tardi a Plava non ho trovato più pane solo un litro di vermut a L.

2

4 Maggio 1917

per avere sfondato la 4^a galleria il Sig. Tenente Amore mi regalò L. 5

5 Maggio 1917

per eseguire diverse mine nella mulatiera di Stoferk (?) il capitano Ferrari mi diede L. 1

pag. 15 - 8 Maggio 1917

Partito da Plava quota 345 per S. Jacobbe

L'ex Zar Nicola II Re della Russia a una rendita annua di 150 milioni netti: il suo stipendio è di L. 303,75 al minuto

pag. 16 - 9 Maggio 1917

Ricevuto dal Sig. Capitano Ferrari in premio della galleria posta a quota 345 (Plava) L. 18,40

12 Maggio 1917

Alle ore 4 di mattina incominciò il bombardamento io mi trovavo a S. Jacobbe

Dal 12 al 13 Maggio 1917

Partito per Kambresco alle ore 3 dopo notte e proseguito per la mulatiera fino all'Isonzo a piede monte Fratta e ritornato indietro subito

pag. 18 - 24 Giugno 1917

Al Gran Vas si è fatto festa! un sdrapnel a ferito 3 soldati 178° comp. ST partito dal Gran Vas il 5-7-17 giunto a Pusno il giorno stesso

pag. 20 - 10 Luglio 1917

Entrato a l'ospedale alla sera

1^a tappa ospedaletto Lovise (?)

2^a tappa ospedaletto Mesich, ospedale 104

3^a tappa ospedaletto Cividale Caserma Alpini

4^a tappa ospedale Pordenone (15.7.17)

A questo ospedale la mia malattia è stata conosciuta per Ittero Cattarale

pag. 21 - Pordenone 16 Luglio 1917

Questa mattina ho mandato a casa l'indirizzo, attando risposta

pag. 22 - Pordenone 18 Luglio 1917

(fino a pagina 43 cronaca ricovero ospedale - *vedi trascrizione dalla pag. 363 alla pag. 365 di questo opuscolo*) (da pag. 43 a pag. 46: elenco luoghi della ritirata)

pag. 47 - Villarotta 4 Dicembre 1917

Oggi ho scritto a casa per farmi inviare un pacco all'indirizzo del Sig. Manzini Natale - Villarotta Pr. di Reggio E.

pag. 50 - Isola Vicentina ai primi di Gennaio 1918

Se i soldati restano a casa dal lavoro perché manca le scarpe allora dove anderemo a finire?

11 Gennaio 1918

Neppure olio di Riccino non ce

pag. 51 - 24-1-18

Villaverla (Vicenza), Ospedale da Campo 0101

Sarcedo chiesa parrocchiale Santuario Figlie di Maria chiesa straordinaria ma non molto grande

pag. 53 - 27 Aprile 1918

in una strada di Creazzo trovai una penna stiligrafica

pag. 54 - Isola Vicentina 12 Febbraio 1918

Preso servizio da attendente dal S. T. Orlati sign. Battista

8 Marzo 1918

biancheria alla lavanderia, 2 camice, 1 maglia, 2 colletti, 1 paio calzettini, un asciugatoio, 2 fazzoletti

pag. 63 - 16 Giugno 1918

partito da Gambugliano per Parona Val Pulicella, giunto il giorno stesso e partito per Torbe che dista 15 chilometri; il giorno dopo si è andato a Prum dista da Verona 21 Km; Corubio (?) dista 25 Km; S. Anna dista 30 Km.

pag. 64 - 24 Giugno 1918

Lavorare su al M. Masua presso al forte Tesoro.

21.7.1918

Da Villa Negrar passato al 4° Batt.ne Recuperi a Prum.

da pag 65 - 74 (Pagine vuote)

TRASCRIZIONE DIARIO PARTENDO DALL'ULTIMA PAGINA

pag. 1 - 10 Luglio 1917

Entrato a l'ospedale e rimasto a dare Righi Adolfo L. 1,40; Moretti Ettore L. 2,00; Rambaldi Pietro L. 0,35 per totale L. 3,75

pag. 2 - 14 Maggio 1917

Continua il bombardamento - corre voce che Monte Santo e San Gabriele è in nostro possesso come pure monte Cucco.

15 Maggio 1917

alle ore 5 mattina gli Alpini passarono l'Isonzo presso Ronzino.

pag. 2 - 3 - Dal 15 al 16 Maggio 1917

Da Canale a S. Paolo sotto intenso bombardamento austriaco dovette sostare in un ricovero 7 ore e siamo andati al ponte dove il giorno 11 abbiamo portato il materiale da Liga. La sera del 13 un temporale a impedito di fare il ponte e noi senza tenda abbiamo dormito sotto alle piante e rocce.

pag. 3 - 13 Maggio 1917

un nostro aeroplano fece caderne 2 austriaci uno cadde a S. Jacobbe e l'altro presso Plava

pag. 6 - 28 Agosto 1917

Da Casale Alessandria e ritorno, di servizio.

13.9.17

In contrare la truppa da una marcia al santuario della Madonna del Tempio; (ho visitato quel convento).

27.9.17

una marcia a Ticineto.

pag. 7 - Alessandria 28.8.17

Il collo n. 486 non proviene da Asti ma da Torino, quindi ci deve essere un cartellino che indica la ditta fornitrice.

17.10.17

Schianchi Tullio per vino L. 1, Manfroi L. 0,70, Magri L. 0,70

18.10.17

Magri per vino L. 1, Gigli L. 1,20

pag. 8 - 20 Settembre 1917

accompagnato con la banda il funerale dell'onorevole comm. dott. Ottavio Eduardo.

pag. 9 - 14 Ottobre

mi trovavo a Canale, pioggia tutto il giorno. Lolli Oliviero di Marzabotto morto dal 10 al 29 settembre 1917 da una bomba a mano (alla piana di Bainzizza; 257 fanteria.

pag. 10 - fino a pag. 13 elencati "Paesi passati nella Ritirata". *Vedi elenco pag. 366.*

pag. 11 Ministro Tesoro, Ministro Interno, Ministro Lavori p., Ministro Guerra, Ministro G. e Giustizia, Ministro Affari Esteri, Ministro P. e Telegrafo, Ministro Finanze, Ministro Agricoltura, Ministro Industria, Ministro Commercio.

pag. 12 - Isola Vicentina 11. 2.18

Entrato a servizio del sig. S. T. Orlati.

23.2.18

(due elenchi depennati) Biancheria, 7 fazzoletti, 3 coletti, 1 mutande, 1 p. calzettini, 1 mutande, 1 maglia, 6 fazzoletti, 1 coletto, 2 paia calzettini

pag. 13 - (indirizzi)

pag. 14-17 (pagine vuote)

pag. 18 La lettera in data 18 Gennaio 1918 a riguardo il Segretario di Marzabotto.

pag. 22-25 Elenco Stati con relative Capitali.

pag. 26 - Elenco Monti Asia e Africa.

pag. 27 - Fiumi principali del mondo.

pag. 28 - Elenco Monti America e Italia.

Da aggiungere pagina staccata con riportate sulle due facciate le seguenti notizie copiate da giornali :

Corriere della Sera 27-4-1918

Viene esonerato dalla 1^a linea colui che è figlio di madre vedova che supera i 60 anni di età e che non abbia altro figlio.

N.B. - esonerato dalla 1^a linea ma non esente da prestare servizio in Zona di Guerra.

Corriere della Sera 29-4-18

Il sussidio ai genitori di richiamati inabili al lavoro o sopra ai 60 anni di età in condizione di bisogno anche quando il richiamato è ammogliato.

Ciò a dichiarato il sottosegretario Cermenati rispondendo ad una interrogazione dell'Onorevole Cicotti.

Viene concesso un sussidio minimo da L. 15 a L. 30 al mese e fino a L. 90 a secondo dei casi (dietro domanda dell'interessato).

NOTE PER COMPLETAMENTO DIARIO

Pagine : 2 - 6 - Indirizzi commilitoni - *Vedi elenco pag. 382.*

Pag. 9 - Alfabeto Mors (3 Maggio 1917)

Pag. 12-13 - Preparazione esplosivi (14 Agosto 1916)

Pag. 17 - Ufficiali comandanti

Pag. 19 - Commilitoni

Pag. 48-49 - Commilitoni - *Vedi elenco pag. 382-383.*

Pag. 52 - Indirizzo (?)

Pag. 55 - Prigionieri di Guerra (10.6.18)

Le lettere di Giulia Aimoni, detta Cesarina, al marito

Pioppe, l'1 Agosto 1916

Carissimo marito

solo oggi ò ricevuto la tua tanto aspettata cartolina con l'indirizzo; sul momento ti rispondo che da tanto che desideravo di scriverti; rimasi tanto male la sera del 24 a non vederti ritornare, passò in verità una gran triste nottata coi bimbi a dormire con mè, anche loro poverini piangevano per non vederti tornare a tutti treni anche della notte l'aspettavamo; fu invano. Finalmente venne giorno andai alla posta delle 9 che trovo la tua cartolina, andai per leggerla in casa dalla mamma, ci siamo messe ambedue in un diretto pianto così non potè leggere ne la mia ne la sua. Per 2 notti sono stata sola coi bimbi ma mi era impossibile; adesso viene tutte le sere la mamma. O' ricevuto tutte le tue cartoline d'invaggio da Parma da Pavia e la lettera da Casale Monferrato, scrivi spesso che non si trova altra consolazione mandami a dire come te la passi col male ai piedi, ti ò mandato solo 2 paia di calze perche per ora non ò potuto trovare altra lana ma se te ne bisognerà dell'altre mandamelo a dire che le manderò a prendere dove cè e te ne farò finchè ne avrai bisogno; sento che non ti puoi avvezzare al brodo e il resto ti piace ma se cè il vino buono sostentati con quello per ora di mando L. 6 quest'altra settimana.

Se ne manderò di più guarda di non patire che io faccio quanto posso per mandarti denaro. Avrei tanto piacere che ti facesti le fotografie appena che potrai che ti avrò mandato altri soldi quest'altra settimana ti manderò L. 10 così che possi farti le fotografie presto specialmente per i bambini che tanto ti rammentano che spesse volte mi fanno venire le lagrime agli occhi, la Nella corre a vedere tutti i treni dicendo mamma vado a vedere se ce papà. Amelio dice sempre che vuole andare nell'orto perché cè papà, ma bisognerebbe essere di marmo a non commuoversi con queste creature.

Il pacco che ti ò spedito oggi contiene 2 paia di calze di lana, 4 fazzoletti di colore, un asciugamano, una saponetta, il rasoio e la pietra: se ti bisognerà poi qualche cosa altro non ai che a mandarmelo a dire. In quanto al sussidio di Pioppe mi diedero L. 7 appena che ebbero finito la paga andai in ufficio e gli portai L. 5 della pigione dicendogli al S. Gambera se fosse stato uno sbalio che non anno incominciato come tutti gli altri dal primo giorno che fu richiamato, mi rispose che incominciava la paga dal primo giorno che lascio il lavoro, e a Marzabotto di 14 giorni mi diedero L. 16,80 e gli rinovai la dimanda del comitato e il Segretario m'ha detto che gli presenta una dimanda fatta, e che la faccia fare a chi credo. Appena sono stata a casa sono andata dal S. Gambera dimandandogli questo favore, che me la fatto subito dicendomi che glielo porta la mamma al comitato di Marzabotto che ci va oggi col diretto delle 12 e 40 così quando ti scriverò ti dirò poi come sarà andato l'affare.

Ma io chiedo a te che succederà forse un imbroglio con due domande fatte al comitato, una l'arciprete e l'altra Gambera uno non sa dell'altro tu che ne dici? Cioè Gambera non sa nulla della dimanda dell'Arciprete e l'Arciprete non sa nulla della dimanda di Gambera. Ma l'Arciprete non si sa neanche se l'ha fatta perché è detto alla mamma che si lascia vedere domenica prossima.

Noi tutti stiamo bene se non fosse per il pensiero di te, i bambini sono svelti. la mamma e i miei genitori stanno bene e ti salutano e ti augurano salute e fortuna.

Ricevi i più aff.si saluti e baci dalla tua molie Gigli Cesarina e mille baci dai bimbi. Addio rispondimi presto il tuo pacco non lo ancora ricevuto. Tanti saluti da Ciro e Celso..

Oggi stesso ti ò spedito la lettera il pacco e il vaglia spero riceverai tutto presto.

La mia salute è al solito. Tu sai il mio stato la mia compagnia e il pianto. Ricevi un bacio da tua molie Cesarina. Addio.

Questa metà di carta ti può servire per rispondermi; la mamma à ricevuto con tanto piacere le tue cartoline, anche la Nella la sua cartolina la prende sempre con se a dormire è tanto lieta quando gli scrivi.

Pioppe, li 15 Settembre 1918

Mio carissimo marito

oggi essendo il tuo compleanno t'invio la presente come ricordo e per augurarti ogni felicità e che quest'altro anno possi passarlo meglio cioè in nostra compagnia per sempre; sarà vero? si diceva così anche l'anno scorso ma!

Corrono i giorni i mesi e gli anni, e si viene sempre separati, a pensare a questa guerra ci sarebbe d'impazzire perché non finisce mai; speriamo pure sempre in bene e avanti.

Ti spedisco L. 5 scusami se sono pochissimi ma non posso di più, tanto spero basteranno per bere un fiasco di vino pensando che tua moglie si è ricordata di tè in tal giorno vero? Ieri l'altro ti spedii una lettera spero l'abbi ricevuta. Sento dalla tua in data 10 che o ricevuto ora che di rado ricevi mie notizie, sarà come solito ritardo postale perché io ti scrivo sempre spesso, e spero abbi ora ricevuto ogni mio scritto le due cartoline del babbo e della mamma non sono giunte, forse arriveranno.

Spero possi fare le feste di Pasqua a casa sarà vero? I bambini piangono perché vedono tutti gli altri venire a casa e tu non ti vedono mai ogni volta che veggono un soldato arrivare vengono in casa piagnucolando a farmi mille dimande figurati!

Non sono neppure capace di trovare parole per consolarli. Speriamo sempre di vederti presto e spero che ti trovi sempre bene col tuo Sig. Tenente.

Solo mi resta inviarti i più affettuosi saluti unito mamma e Gentili Sghino famiglia Livi e tutti i vicini.

Bacioni aff.si da Nella Amelio e la piccina Iolanda, tienti una stretta di mano e baci infiniti da tua cara moglie

Gigli Cesarina

Elenco militari citati

Pag. 2: Soldato Bortolotti Augusto - Ospedale Militare di Bologna - Seminario Regionale - lotto n. 109. Soldato Musolesi Giuseppe, ciclista - 113° Regg.to Fanteria Camp. - Stato magg. - Zona di Guerra. Soldato Moretti Giovanni - Ospedale da campo n. 0.140 - 2° Corpo d'Armata - Zona di Guerra. Carabiniere Musolesi Augusto - 223° Plotone addetto al 7° Corpo d'Armata - Zona di Guerra. Soldato Comastri Enrico - 12° Regg.to Fanteria - 4[^] Compagnia - Zona di Guerra.

Pag. 3: Soldato Garbati Carlo - 159° Regg.to Fanteria - 1[^] Compagnia - Zona di Guerra. Soldato Almetti Dionigio - 19[^] Batteria Genio - 47[^] Divisione - Zona di Guerra. Soldato Stelloni Domenico - 1° Regg.to Genio - 329[^] Compagnia - 31[^] Divisione - 3[^] Armata - Zona di Guerra. Soldato Balanti Luigi - 77° Regg.to Fanteria - 11[^] Compagnia - Zona di Guerra.

Pag. 4: Soldato Frascaroli Riccardo - 2° Regg.to Artiglieria da montagna - 16[^] Batteria - Zona di Guerra. Soldato Zerbi Giovanni - 2° Regg.to Genio - 112[^] Compagnia - 44[^] Divisione - Zona di Guerra. Caporale Venturi Giuseppe - 76[^] Fanteria - 1[^] Compagnia - Zona di Guerra. Soldato Gherla Raffaele - 1° Battaglione - 3[^] Compagnia - 8° Corpo d'Armata - Zona di Guerra.

Pag. 5: Soldato Borgia Pio - 2° Reggimento Genio - 106[^] Compagnia - 11[^] Divisione - Zona di Guerra. Soldato Conti Antonio - 3° Reggimento Genio - 46[^] Sezione telefonica - 46[^] Divisione - Zona di Guerra. Soldato Fanti Calisto - 119 Regg.to - 9[^] Compagnia - Zona di Guerra. Soldato Menzani Adolfo - 119° Regg.to Fanteria - 4[^] Compagnia.

Pag. 6: Soldato Ventura Giuseppe - 68° Regg. Fanteria - Zona di Guerra. Soldato Commissari Augusto - 5° Battaglione Provvisorio - 4[^] Compagnia - 46[^] Divisione - Zona di Guerra. Al sig. Sanzio Zecchi - ????? - Prov. Como. Cap.Magg, Venturi Giuseppe - 905[^] Compagnia mitragliatrici Fiat (?) - 2[^] Sezione - Zona di Guerra.

Pag. 20: Sergente Gherardi Armando - 26[^] Batteria campale da 105 - 9° Gruppo - Reparatur Cavalli - Zona di Guerra. Soldato Ori Agenore - 75° Ospedale da campo - 25 Corpo d'Armata - Zona di Guerra.

Pag. 22: Signora Almonte Margherita - Ospedale di Riserva - Bra.

Pag. 48: Signor Dall'Amico Antonio detto Poina - Contrada Casa Legnano - Isola Vicentina.

Pag. 49: Cap. Magg. Quadri Daniele - 2° Regg. Genio - Comando 71° Battaglione - 27° Corpo d'Armata - Zona di Guerra. Sig. Zanotti Giuseppe - Vicenza per Sarcedo. Soldato Manzani Adolfo - 35° Regg.to Fanteria - 8[^] Compagnia - Zona di Guerra.

Pag. 52: Soldato Gigli Eliseo - 4° Magazzino servizi - Torre di Quartisolto - Pr. Di Vicenza.

Pag 54: Prigionieri di Guerra 10 - 6 - 18. Soldato Frascaroli Ricardo - 2° Reggimento Artiglieria da Montagna - 16° Batt.ne - 10[^] Sezione Barache n. 7 - Gefangenen Rompa..... - Amberg i.o. Deutschland Bajern. Soldato Simoncini Giuseppe - 99° Regg.to Fanteria - Reparto salmeria - 1[^] squadra - Zona di Guerra.

Pag. 56: Soldato Gherla Raffaele - 12° Parco Careggio - 16[^] colonna - 134[^] Sezione Bis Caneggiata - Zona di Guerra.

Pag. 57: Sig.ra Baccolini Isolina - Borre di Luminasio - Marzabotto. Carabiniere Lovani Alfredo - Stazione di Porretta.

Pag. 58: Soldato Garbati Carlo - 68° Regg.to Fanteria - Stazione Guardia del Deposito - Milano. Soldato Balanti Luigi - 3[^] Compagnia Sanità - Othel Menaggi - Lago di Como.

Pag. 59: Prigioniero di Guerra Caporal Maggiore Venturi Giuseppe - k.u.k.k.g.f. Stattan W Austria. Soldato Olmetti Dionigio - Direzione lavori difesa Vescovado - Pr. Padova.

Pag. 60: Soldato Turri Celso - 2° Regg.to Genio - 216 comp. 25[^] Divisione - Zona di Guerra. Soldato Turri Aldo - 8° Regg.to Fanteria - 1° reparto Zappatori - Zona di Guerra.

Pag. 61: Soldato Comastri Enrico - 12° Fanteria - 1[^] Batteria S.M. - Zona di Guerra. Soldato Cumani Giuseppe - Comando Genio 1[^] Armata - Direzione lavori - 12[^] zona - 18[^] Batteria d'assedio - Zona di Guerra.